

BOLOGNA SETTE



Domenica 19 ottobre 2014 • Numero 42 • Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 55 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 2
Oggi la Giornata per tutte le missioni

a pagina 5
Festa della storia un evento multiplice

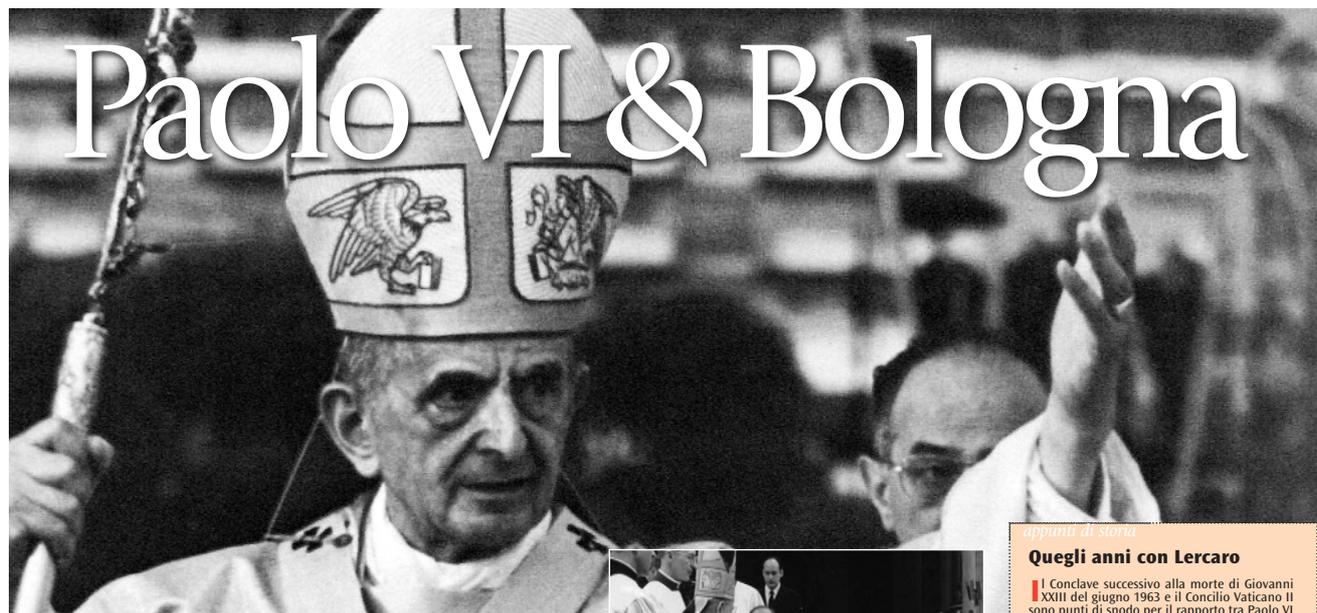
a pagina 6
In San Petronio il restauro continua

Opere di misericordia Sul come ammonire i peccatori



«Figlio mio, non avere a noia la correzione perché il Signore corregge chi ama, come un Padre il figlio prediletto» (Prov 3,11-12). La correzione fraterna è una esigenza dell'amore che, uscendo da sé, va in cerca del bene dell'altro. Anche il Profeta dice che se distogli il tuo fratello dal male, salverai lui e te stesso: «Se tu avverti il giusto di non peccare, egli vivrà, perché è stato avvertito e tu ti sarai salvato» (Ez 3,21). Non ci è chiesto di giudicare il fratello poiché solo Dio conosce il cuore di tutti, dobbiamo mostrare al fratello le sue trasgressioni non per accusarlo, ma per liberarlo dal male che fa a se stesso e che ricade su tutti. È opera molto delicata e Gesù ci indica come accostare il fratello peccatore: «Va' e ammonisci tuo fratello fra te e lui solo». San Paolo pure esorta: «Fratelli, se uno viene sorpreso in qualche colpa, voi che avete lo spirito, correggetelo con dolcezza» (Gal 6, 1). Gesù suggerisce la modalità del dialogo chiarificatore, condotto con riservatezza e amicizia, lasciando trapelare l'amore e la bontà di chi corregge il quale cerca solo il bene del fratello caduto nell'errore e nel peccato. Perché la correzione risulti efficace si dovrà fare con atteggiamento di umiltà e in un clima di verità secondo la «massima evangelica»: togli prima la trave dal tuo occhio per potere vedere la pagliuzza nell'occhio del fratello. Così che si possono portare i pesi gli uni degli altri e gioire per il ritorno del fratello. La comunità di clausura delle Carmelitane scalze

il ricordo. Il rapporto di amicizia e stima tra papa Montini e il cardinale Antonio Poma A colloquio con il segretario dell'allora arcivescovo, monsignor Claudio Righi



Paolo VI & Bologna

di LUCA TENTORI

È il cardinale Antonio Poma, arcivescovo di Bologna dal 1968 al 1983, il filo conduttore che lega il ricordo di Paolo VI, col quale ebbe un lungo rapporto di amicizia, alla nostra città. Nel 1951, l'appena quarantenne Poma fu nominato vescovo da papa Pio XII e inviato a Mantova come ausiliare dell'Ordinario diocesano, Domenico Agostino Menna, che si trovava in precarie condizioni di salute, e al quale il sacerdote pavese succedette dopo tre anni. Durante questo periodo di intensa collaborazione col vescovo Menna, il giovane Poma ebbe modo di conoscere monsignor Montini, al quale era avvicinato anche dalla comune amicizia coi Padri oratoriani bresciani Paolo Caresana e Carlo Manziana. Col futuro Pontefice, negli anni successivi, Poma avrà frequenti occasioni di incontro e confronto, nell'ambito della Conferenza episcopale lombarda, che Montini, in qualità di arcivescovo di Milano, presiedette per otto anni, dal 1955 al giugno 1963. Sia Montini

che Poma poi frequentarono il mondo della Fuci, da cui uscirono in quei decenni personaggi di prim'ordine nazionale soprattutto nel campo dell'impegno politico e della cultura. A ricordare i loro rapporti da un punto di vista anche informale è l'allora segretario del cardinale Poma monsignor Claudio Righi. «Già nell'ottobre del 1955 - racconta - monsignor Poma accolse a Mantova monsignor Montini, agli inizi del suo servizio episcopale milanese, invitandolo a predicare alla Missione al Popolo, indetta nella sua diocesi. Poi c'è stato un momento in cui il Papa lo chiamava spesso, aveva sempre queste relazioni, questi periodici incontri». Poma fu creato Cardinale proprio da Paolo VI nel 1969 e nominato presidente della Conferenza episcopale italiana dal febbraio del 1969 al maggio di dieci anni dopo. Nata nel 1952, come coordinamento dei presidenti delle Conferenze episcopali regionali, la Cei riuniti per la prima volta insieme tutti i Vescovi italiani solo in occasione del Concilio, il 14 ottobre 1962, in quella che, per tale ragione, Poma definì nel

suo diario del Concilio, «giornata storica». «Il cardinale Poma - prosegue monsignor Righi - condusse un lungo periodo di presidenza, in assoluta fedeltà al Pontefice, il quale - nonostante i problemi di salute, anche molto gravi, che colpirono l'arcivescovo di Bologna - non volle privarsi della collaborazione dell'antico amico, e gli rinnovò l'incarico per ben tre volte, prorogandolo in ultimo, nel maggio 1978, con la formula "ad natum Summi Pontificis". Poma rispose che: "Nella situazione attuale non posso più reggere". Scrive con la mano tremante al Papa: "mi sollevi almeno dalla Cei perché Bologna è abbastanza impegnativa". È stato in quel momento che il Papa disse: "Le do un altro ausiliare", che fu monsignor Marco Ce. Vi furono anche momenti difficili nel

pontificato di Paolo VI, come ad esempio la promulgazione dell'enciclica «Humanae vitae», al centro di forti polemiche fuori e dentro la Chiesa. «Su questo - dice monsignor Righi - aveva una commissione, dei collaboratori, aveva dei teologi e qualche medico di Pavia che conosceva. Questo gli permetteva di conoscere il substrato scientifico e non solo morale e anche di esperienze delle varie coppie». Ma qual era, visto da vicino, il carattere di Paolo VI? «Era delicatissimo - risponde monsignor Righi - il cardinale Biffi dice: "Non si è mai trovato uno delicato come lui"».



Paolo VI e il cardinale Poma

appunti di storia Quegli anni con Lercaro

Il Conclave successivo alla morte di Giovanni XXIII del giugno 1963 e il Concilio Vaticano II sono punti di snodo per il rapporto tra Paolo VI e il cardinale Lercaro, probabilmente frutto di un'esperienza precedente profonda conoscenza. Nel secondo periodo conciliare, dal settembre al dicembre del 1963, il primo con Paolo VI regnante, il Pontefice nominò l'arcivescovo di Bologna come uno dei quattro moderatori dell'assemblea conciliare, incarico che il cardinale Lercaro ricoprì fino alla conclusione del Concilio nel 1965. Dal 1964 al 1968 fu nominato, sempre da papa Montini, presidente della Commissione pontificia per l'attuazione della riforma liturgica. Fu infine scelto come suo rappresentante personale al 39° Congresso eucaristico internazionale di Bogotà che si tenne dal 18 al 25 agosto 1968, prima della chiusura ufficiale con Paolo VI in uno dei suoi 12 grandi viaggi apostolici. Nel periodo precedente il pontificato, si registra un rapporto di collaborazione tra i due Arcivescovi a proposito della ricerca architettonica sulle nuove chiese. Montini, infatti, aveva istituito a Milano un Centro studi simile a quello bolognese, ma fondandolo qualche anno prima. Nel numero della Rivista bolognese «Chiesa e Quartiere» del 1959 compaiono due interventi paralleli dei due Arcivescovi, a testimonianza della collaborazione tra i due Centri. (L.T.)

Divorziati risposati, la prassi della Chiesa primitiva e quella di oggi

Uno sguardo scientifico alla prassi della Chiesa primitiva riguardo alla questione «divorziati risposati». È il tema del volume dell'editrice Cantagalli, fresco di stampa, del teologo gesuita Henri Crouzel (1918-2003) «Divorziati risposati», la prassi della Chiesa primitiva». Il libro raccoglie una serie di suoi articoli (tradotti per la prima volta in italiano) in cui criticavano con argomentazioni e competenza, le tesi del collega Giovanni Cereti esposte in «Divorzio, nuove nozze e penitenza nella chiesa primitiva» del 1977, «Il libro che presento - scrive il cardinale Caffarra nella prefazione del libro di Crouzel - vuole essere un contributo scientifico serio ad un tema che ha percorso la vita di numerose comunità cristiane nei mesi scorsi. I fatti sono noti. Dopo la pubblicazione della "Relazione" fatta dal cardinale Walter Kasper nel Concistoro segreto

del 20 febbraio scorso, si è accesa una forte discussione: se il divorziato-risposato, che abbia adempito precise e rigorose condizioni indicate nella "Relazione Kasper", possa accostarsi al sacramento della Confessione, ricevere l'assoluzione pur continuando a rimanere nel suo stato di divorziato-risposato, e quindi ricevere l'Eucarestia». «Ovviamente non è la prima volta che la Chiesa, nella sua millenaria storia, si pone questo problema - prosegue l'Arcivescovo - È esigenza della sua fede, oltre che di naturale prudenza, considerare attentamente le soluzioni date, le ragioni che le supportano. L'autorevolezza ad esse attribuita. Ma soprattutto, la Chiesa non può non rifarsi sempre alla Tradizione, nel rigoroso senso teologico del termine, della quale il "consenso dei Padri" in una questione precisa è organo privilegiato».

La prefazione di Caffarra al libro di Crouzel

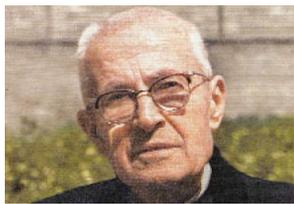


Pubblichiamo una parte della prefazione dell'Arcivescovo al volume «Divorziati risposati». La prassi della Chiesa primitiva» di Henri Crouzel (Cantagalli, 2014).

È una dunque naturale che ritornasse di attualità un libro pubblicato un trentennio fa: G. Cereti, «Divorzio, nuove nozze e penitenza nella Chiesa primitiva» (1977). Anzi, da parte di non pochi è stata data ai risultati della ricerca di Cereti un'autorevolezza indiscutibile. In realtà, qualche anno prima, un patrologo, al quale veniva riconosciuta negli ambienti della ricerca una grande competenza, aveva pubblicato una ricerca molto

accurata sullo stesso tema: H. Crouzel, «L'Église primitive face au divorce: du premier au cinquième siècle» (coll. Théologie historique, 13, Beauchesne, Paris 1971). Le conclusioni dei due testi erano profondamente diverse. Non raramente opposte. Il professor Crouzel in una serie di articoli, di alto valore scientifico, sottopone il libro di Cereti ad una critica e quanto al metodo e quanto al contenuto molto severa. Questo libro raccoglie precisamente l'insieme di questi studi, tradotti in italiano dal francese. Anche se non si è letto il libro di Cereti, la lettura di questi saggi vale in sé e per sé. Non ultimamente perché si apprende il vero metodo con cui si affronta un tema di carattere storico. Cereti ha scritto una replica a Crouzel, e l'ha citata in nota nell'edizione 1988 e 2013. Si può trovare la replica in «Prassi della Chiesa primitiva ed

assoluzione ai divorziati risposati». Una risposta a Crouzel («Rivista di Teologia Morale» 9 - 1977, 461-473). Tuttavia, in questo articolo Cereti prende in conto soltanto la breve recensione che Crouzel fa del libro su «La Civiltà Cattolica», e non gli altri due articoli, ben più importanti, pubblicati da Crouzel in «Augustinianum». Perché alla fine vengono ripubblicati in un solo volume questi studi del grande patrologo? Non per rinfoculare una polemica. La polemica non giova per nulla alla ricerca della verità, perché - come dice la parola - si vive questa ricerca come una guerra fra avversari. Il libro vuole servire ad un dialogo, che è la via per incontrare la verità, che ci precede. E spero sia anche di aiuto ai Padri sinodali del prossimo Sinodo straordinario. Cardinale Carlo Caffarra



Sopra don Giacomo Alberione. Di fianco la libreria delle paoline a Bologna.



I cento anni al servizio della Parola del fondatore della Famiglia paolina

Per celebrare i «100 anni al servizio della Parola» del Beato Giacomo Alberione, fondatore della Famiglia paolina, domenica 26 alle 15 all'Istituto Salesiano di via Jacopo della Quercia 1, don Floriano Venanzio SSP parlerà sul tema «La Famiglia Paolina: dieci Istituti nati nel solco dell'apostolo Paolo». «Papa Paolo VI – sottolinea don Venanzio – proprio oggi beatificato aveva grande stima per il fondatore della Famiglia Paolina, tanto da definirlo "il profeta dei tempi moderni". Quando nel 1969 gli conferì l'onorificenza "Pro Pontifice et Ecclesia", papa Montini ci consegnò un profilo carismatico della sua persona, che riassumeva il senso vero della sua opera e delle sue fondazioni: "Umile, silenzioso, instancabile, sempre vigile, sempre raccolto nei suoi pensieri, che corrono dalla preghiera all'opera, sempre intento a scrutare i segni dei tempi, cioè le più geniali forme di arrivare alle anime, il nostro don Alberione – scrive Paolo VI – ha dato alla Chiesa nuovi strumenti per esprimersi, nuovi mezzi per dare vigore e ampiezza al suo apostolato nuova capacità e nuova coscienza della validità e della possibilità della sua missione nel mondo moderno e con mezzi moderni".

Ciò che caratterizza in modo unico il beato Giacomo Alberione – continua don Venanzio – sono le sue intuizioni profetiche che hanno anticipato di 50 anni il Concilio Vaticano II. L'intuizione della predicazione strumentale in un tempo in cui vera predicazione e vera evangelizzazione era considerata unicamente quella "orale". I mass media, considerati strumenti primari del diavolo, potevano essere usati solo per pie esortazioni, tanto che noi paolini eravamo definiti in modo sprezzante "i preti della tuta". La valorizzazione della donna nell'apostolato e nell'evangelizzazione in un tempo in cui la donna non aveva neppure il diritto di voto ed era relegata nelle mura domestiche. Di conseguenza provocò stupore e anche scandalo vedere suore andare in giro a offrire riviste e libri di porta in porta, per di più anche motorizzate. L'impegno di restituire la Bibbia alla gente, in un tempo in cui i singoli fedeli non la potevano ascoltare se non mediante l'azione del sacerdote o i racconti edificanti di libri e di film. Il valore "apostolico" dell'adorazione e infine l'intuizione profetica che giustifica e dà valore a tutte le altre: al centro di tutti vi sia Gesù Maestro Via e Verità e Vita». P. Z.

Cento, Caffarra chiude le Missioni al popolo

Sarà l'arcivescovo cardinal Carlo Caffarra a presiedere domenica 26 la celebrazione conclusiva delle «Missioni al popolo», che sono state animate da padri e suore domenicane e hanno coinvolto dall'11 ottobre scorso tutte le comunità parrocchiali della cittadina centese. La Messa sarà alle 16 in Piazza Guercino e, in caso di maltempo, sarà celebrata nella chiesa di San Lorenzo. In quest'ultima settimana,

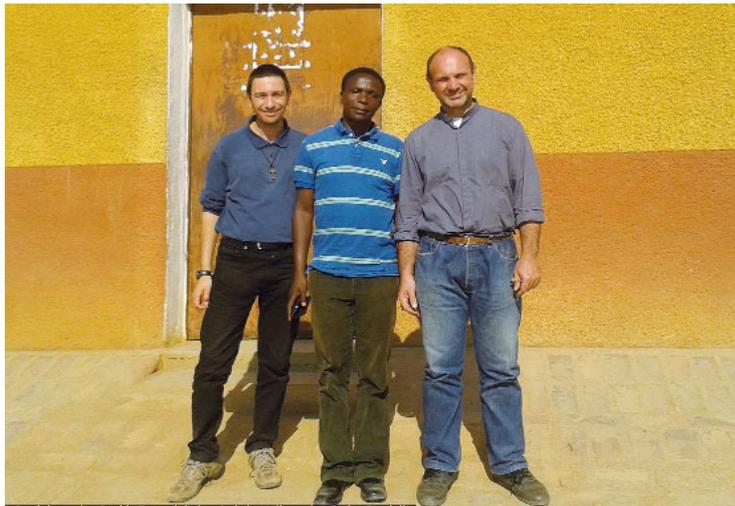


continueranno i «Centri di ascolto della Parola di Dio», le visite a famiglie e ammalati, il «Gazebo dell'incontro», oltre ai momenti di preghiera, alle catechesi, all'Adorazione eucaristica e alle Confessioni. Domani alle 21, l'ultimo incontro nel «Centro polifunzionale» di Fagnola sul tema: «Sportivamente: anche la mente ha bisogno di allenamento. Etica dello sport per gruppi e associazioni sportive», relatore: Luca Bertolino, docente all'università di Torino. (R.F.)

Il 10 luglio la prima ordinazione presbiterale nella nuova parrocchia «bolognese» in Africa: padre Godwin Maliga, del villaggio di Chogo

A destra, un momento delle Missioni al popolo a Cento

Un nuovo «don» per Mapanda



Da sinistra: don Davide Zangarini, don Godwin Maliga e don Enrico Faggioni

Il 10 luglio scorso abbiamo avuto la gioia di avere la prima ordinazione presbiterale nella nuova parrocchia di Mapanda: padre Godwin Maliga, del villaggio di Chogo. Di seguito un testo che il prete novello ha scritto per Bologna Sette.

I Padri di Mapanda
Ho molta gioia e motivi per ringraziare Dio Onnipotente per il dono della vita e altre cose che sono accadute in questi giorni nella mia vita. Mi accorgo che sono eventi importanti nel viaggio della salvezza mia assieme alla comunità dei fedeli delle parrocchie di Usokami e di

Il sacerdote novello: «La mia frase ispiratrice è: "Pregate senza stancarvi affinché possa servire il popolo di Dio senza stancarmi" Ringraziate Dio per la grazia e la benedizione che mi ha concesso»

Mapanda. Quello che segue è la breve storia della mia vita. Sono nato il 25/5/1981. Papà si chiama Nasson Maliga e la mamma Anna Mheni. Io sono il terzo di 9 figli e la mia famiglia vive nel villaggio di Chogo che è nella parrocchia di Mapanda. Istruzione: nel 1991 iniziai la scuola elementare nel villaggio di Chogo e l'ho finita nel 1997 (la scuola elementare in Tanzania è di 7 anni). Nel 1998 sono entrato nel Seminario minore di Tosamangana e nel 1999 nel Seminario minore di Mafinga, dove ho conseguito il diploma di scuola secondaria nel 2002. Ho poi proseguito gli studi di Matematica, Fisica e Chimica nel seminario Yosefu-Kilocha nella diocesi di Njombe. Finito questi studi ho trascorso un anno nella parrocchia di Usokami in servizio pastorale poi, nell'anno 2006, sono entrato nel Seminario maggiore Sant'Agostino di Perami – diocesi di Songea, per gli studi di Filosofia. Nell'anno 2009 ho finito gli studi filosofici e iniziato la teologia per finire nell'anno 2014. Nel 2013 ho vissuto un anno nella parrocchia di Madibira in servizio pastorale prima dell'ordinazione diaconale e presbiterale. Vocazione: sono nato in una famiglia luterana e io stesso sono stato battezzato luterano. Fin dall'inizio della scuola elementare nel 1991, ho desiderato molto entrare nella Chiesa cattolica. Spiegavo, prima miei

compagni di scuola e poi ai catechisti, questo mio desiderio. Continuai a insistere con i miei genitori chiedendo di diventare cattolico e finalmente nel 13° questo desiderio si realizzò. Non volli ritardare ulteriormente e iniziai subito il catechismo, di tre anni, per la Comunione e la Cresima. Mi piaceva molto partecipare ai giorni di catechesi in parrocchia nei mesi di giugno e di dicembre. Sentii la vocazione a sacerdote grazie agli incontri che fecero i seminaristi, i quali sono in parte già preti: Padre Romanus Mihal, Padre Francesco Msolu, Padre Benjamin Mfame, Padre Marco Kihwelo e Padre Agostino Kammyuka. Nel 1997 ricevetti il sacramento della Cresima. Dopo questo sacramento scrissi la lettera per la richiesta di entrare in Seminario e poi tutto è proseguito come ho già scritto sopra. Diacono e presbitero: dopo un lungo viaggio vocazionale il 3 gennaio 2014, nella chiesa cattedrale del Sacro Cuore di Gesu, ricevetti l'ordinazione diaconale dal vescovo monsignor Tarcisus Ngalalekumtwa. Poi il 10/7/2014 ricevetti l'ordinazione presbiterale insieme ai miei compagni: Eutimio Kihongosi, Romanus Wissa, Silvanus Ndanzai, Martin Mhavi e Stanislaus Mhumbile. Ho celebrato la prima Messa nel villaggio di Chogo il 13 luglio scorso. Questa è la mia frase ispiratrice: «pregate senza stancarvi affinché possa servire il popolo di Dio senza stancarmi». Ringraziate Dio per la grazia e la benedizione che mi ha concesso. Ringrazio tutti voi familiari e voi che avete contribuito in modi diversi affinché potessi giungere ad accostarmi all'altare del Signore. Ora provo una grandissima gioia per il lavoro che potrò fare nella vigna di Dio. Grazie, Dio benedica e protegga voi tutti.

Padre Godwin Maliga

Meeting missionario diocesano a San Matteo della Decima

«La missione è Gesù stesso – spiega il padre saveriano Silvio Turazzi, ospite della Giornata – è il suo messaggio che mi ha fatto capire che non mi ha voluto bene e nonostante la mia carrozzina mi ha fatto capire che non mi lascia solo; mi sembrava che condividerla la gioia di questo incontro fosse una cosa bella e grande»

Si è tenuto domenica scorsa a San Matteo della Decima il secondo meeting diocesano missionario. «Da alcuni anni nella regione Emilia Romagna – spiega don Tarcisio Nardelli, già direttore del Centro missionario diocesano – esiste un meeting regionale missionario la festa della missione, a cui sono invitati tutti, ma particolarmente i giovani. Nel 2011 l'abbiamo fatto a Bologna, la sede era presso i padri Dehoniani, e dalla gioia e dalla riuscita di quel meeting abbiamo pensato che forse valeva la pena, negli anni dispari, quando non si fa il meeting regionale, di fare a Bologna un meeting diocesano. Il primo l'abbiamo fatto a Persiceto, dove lavora in maniera splendida il Centro Missionario Persicetano. Il secondo è qui a Decima, siamo inseriti nella festa della parrocchia e abbiamo cambiato un po' lo stile». «La missione è Gesù stesso – spiega invece il padre saveriano Silvio Turazzi, ospite della Giornata – è il suo messag-

gio che mi ha raggiunto nella mia vita, mi ha voluto bene e nonostante la mia carrozzina mi ha fatto capire che non mi lascia solo; mi sembrava che condividerla la gioia di questo incontro fosse una cosa bella e grande. Sono andato in Africa, ho potuto incontrare tanta gente, ho capito come Dio lavora in mezzo ai suoi popoli, ben prima di noi e delle nostre parole, e ho visto anche la forza e il dono dell'Africa che crede nel dono della vita, che sente un legame profondo con Dio. Ho visto soprattutto una Chiesa che ha vissuto tanta sofferenza a causa dell'egoismo che è presente nelle strutture dell'umanità. Per le loro ricchezze hanno subito tante guerre, si stanno vivendo guerre, ma ho visto come la comunità cristiana è capace di creare vita, di creare perdono, e soprattutto ho visto il martirio che hanno vissuto ultimamente le nostre sorelle Saveriane, Olga, Lucia, Bernardetta, ma tanti e tanti martiri della chiesa africana, congolese». (P.E.R.)

Pontificie opere

Oggi la Giornata missionaria mondiale

Oggi la diocesi di Bologna, in comunione con la Chiesa universale, celebra l'88° Giornata missionaria mondiale: in tutte le parrocchie sarà una giornata dedicata alla preghiera, alla sensibilizzazione e alla raccolta di offerte a favore delle «Pontificie opere missionarie». Superano i 147 milioni di dollari gli aiuti distribuiti nel 2013 dalle «Pontificie opere missionarie» alle Chiese di missione, sparse nei cinque continenti. Ciò si realizza attraverso un Fondo universale di solidarietà, costituito dalle offerte dei fedeli di tutto il mondo, grazie al quale ogni anno si provvede alle necessità delle Chiese più bisognose. I progetti più finanziati sono: gli studi e la formazione di seminaristi, novizi, novizie e catechisti, la costruzione e il mantenimento dei luoghi di culto e l'assistenza, l'educazione e la protezione dell'infanzia.

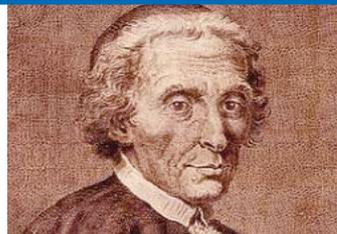
Bianchini, il grande astronomo del Papa

Martedì al Veritatis Splendor videoconferenza nell'ambito del master «Scienza e fede»

Chiesa oscurantista, conservatrice, nemica della scienza. Alzi la mano chi non ha sentito dire – almeno una volta – qualcosa di simile. Come è tipico dello spirito del cristianesimo, alle parole si risponde con i fatti. In questo caso, con la storia. Tutti conoscono Galileo Galilei, pochi conoscono Francesco Bianchini. Profondo studioso e conoscitore degli astri, scienziato italiano riconosciuto in tutti i salotti d'Europa. Nato nel 1662, vent'anni dopo la scomparsa del grande pisano, è dimostrazione di come il dialogo fra scienza e fede fosse non solo costante, ma anche biunivoco. Lo racconta il professor

Costantino Sigismondi, docente di Astronomia alla Sapienza di Roma e non solo. «Bianchini è stato uno scienziato in contatto con la Chiesa, al punto da essere conosciuto personalmente da Clemente XI. Già prima che venisse eletto Papa, Bianchini era uno dei suoi corrispondenti più stretti». Sul tema, martedì 21 ottobre, Sigismondi terrà una videoconferenza all'Istituto Veritatis Splendor. L'evento si inserisce all'interno del master su Scienza e Fede, realizzato dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di Roma e dall'Isis, le cui lezioni sono iniziate il 14 ottobre. La personalità di Bianchini è affascinante, l'intelletto di prim'ordine, il rapporto con Papa Clemente fondamentale anche per la storia della scienza. «Il Papa – racconta Sigismondi – era sensibile ai progetti scientifici. Commissionò a Bianchini la costruzione dell'enorme meridiana di Santa

Maria degli Angeli e dei Martiri a Roma. L'ispirazione fu presa da quella realizzata, cinquant'anni prima, in San Petronio a Bologna. La precisione dei calcoli astronomici fu incredibilmente superiore, paragonabile alla capacità di centrare una moneta da un euro a 50 km di distanza». L'analisi del professore è chiara: realizzare un'opera di tanta magnificenza (oltre 50 metri di marmo e alta ingegneria) richiede una spesa molto ingente. Solo il Papa avrebbe potuto commissionarla, e per farlo doveva ritenersi di grande interesse. Il professor Sigismondi ha utilizzato la meridiana per compiere alcuni suoi studi, così ha «incontrato» Bianchini: «La realizzazione di quest'opera è frutto di un evidente intreccio fra il meccanismo di un Papa illuminato e lo spessore scientifico di un ecclesiastico non sacerdote». Esatto. Bianchini aveva gli ordini minori, ma



nonostante questo, parlando con Sigismondi, si scopre qualcosa di speciale: lo scienziato usò la meridiana per compiere studi che si basavano sulla teoria eliocentrica (per essere chiari, quella sostenuta da Galileo). Sotto gli occhi e con il benplacito del Papa. Alla faccia dell'oscurantismo.

Alessandro Cillario

A sinistra, un ritratto dell'astronomo Francesco Bianchini

Iscrizioni sempre aperte

Il Master in Scienza e Fede è realizzato dall'Ateneo pontificio Regina Apostolorum di Roma, in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor di Bologna (via Riva Reno 57). È dedicato a coloro che desiderino approfondire le proprie conoscenze su questo tema. Le lezioni si tengono dal 14 ottobre al 19 maggio, il martedì dalle 15.30 alle 18.30. Le iscrizioni sono sempre aperte. Info: www.veritatis-splendor.it

Don Ruggiano a Santa Teresa del Bambino Gesù



Sarà don Massimo Ruggiano, attualmente parroco a Quarto Inferiore e Marano di Castenaso, il nuovo parroco della comunità urbana di Santa Teresa del Bambino Gesù. «Arrivando a Santa Teresa, da subito si notano la cura, l'organizzazione e le numerose attività che vengono svolte con il sostegno dei tanti collaboratori». Don Ruggiano racconta con entusiasmo la sua prima visita alla nuova parrocchia e sinteticamente la descrive: «La chiesa vecchia e quella nuova si trovano in un unico spazio, arricchito da alberi e giardini, come un'oasi nella città». Poi continua con parole di gratitudine e ammirazione per il parroco uscente, monsignor Giuseppe Stanzani, che inaugura il suo nuovo servizio alla Casa del Clero, «dopo ben 31 anni di guida della parrocchia, che ha coltivato con l'amore del pastore». Nato nel

1960 a Bagnacavallo (Ra), don Ruggiano, dall'età di 6 anni, si trasferì con la famiglia a Sant'Agostino Ferrarese, «dove, già orientato dalla profonda educazione religiosa ricevuta da mia madre, maturai la vocazione al sacerdozio nel gruppo giovanile parrocchiale, guidato allora da suor Giustina. Durante gli anni del Seminario, frequentai due corsi di psicologia, sviluppando per questa materia un profondo interesse che, intrecciandosi a quello per Santa Teresa di Lisieux, dura tuttora». «Infatti - precisa - alla psicologia è indispensabile affiancare la spiritualità, perché la prima è necessaria e fondamentale, ma non esaustiva, come testimonia l'esperienza di Santa Teresa». Ordinato sacerdote a Bologna nel 1985, don Ruggiano somma nel corso del suo ministero, svolto prevalentemente nelle parrocchie del forese (San Se-

verino nell'anno di servizio diaconale e nei successivi sei anni come cappellano, Medicina come cappellano dal '91 al '95 e infine Quarto Inferiore dal '95 e Marano dal 2003, oltre ad amministratore parrocchiale di Veduggio per tre anni) numerose esperienze, a 360 gradi, accanto al disagio esistenziale. Dall'assistenza religiosa, svolta per circa otto anni, ai tossicodipendenti della Comunità papa Giovanni XXIII, al servizio nel reparto dei malati di Aids dell'ospedale Sant'Orsola, dalle attività estive in Brasile e Argentina «a sostegno di bambini e ragazzi a rischio» - precisa - attraverso una fondazione di fratello Arturo Paoli, a cui mi lega una lunga amicizia; all'assistenza religiosa nella comunità Arcobaleno dell'Arca di Jean Vanier, per giovani con gravi handicap mentali, sorta nel 2001 a Quarto Inferiore. (R.F.)

A San Paolo di Ravone nuova canonica

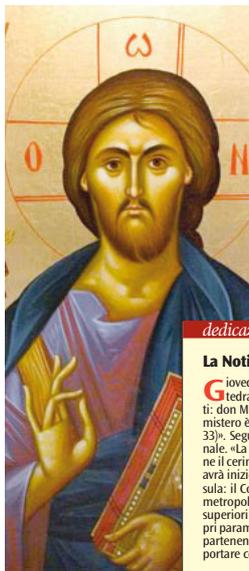
«Abbiamo compiuto un rifacimento completo della canonica e dell'oratorio». Così don Alessandro Astratti, parroco a San Paolo di Ravone, spiega il complesso dei lavori che sono stati fatti nella sua parrocchia e sono stati inaugurati domenica scorsa, con la Messa solenne presieduta dal provicario generale monsignor Gabriele Cavina, durante la quale è stata benedetta la statua della Madonna degli Scout, donata da Agesci Bologna 1 e Masci Bologna. «Il nostro principale intento - prosegue - è stato quello di dividere le abitazioni dei sacerdoti dai locali destinati alla pastorale, e di rendere utilizzabili alcuni spazi prima inutilizzati. Ora abbiamo una suddivisione organica: nel seminterro l'oratorio, con una grande sala; al piano rialzato la zona pastorale, con gli uffici, la segreteria e un grande salone multimediale (dotato cioè di proiettori, amplificazioni, eccetera), mentre al piano primo si trova il grande appartamento del parroco e del cappellano, volendo divisibile in due; infine abbiamo reso abitabile il sottotetto, dove è stato creato un altro appartamento». «Anche la vecchia sagrestia è stata rinnovata - conclude il parroco - e ora diventerà un luogo nel quale le famiglie con bambini piccoli potranno seguire la Messa tramite l'amplificazione, senza disturbare la celebrazione». (C.U.)

Giovedì, per la solennità della dedizione della Cattedrale, meditazione di don Marcheselli

Il rapporto sponsale tra Cristo e la Chiesa



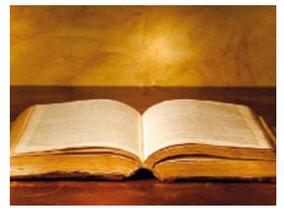
Sopra, una visione dell'interno della cattedrale di San Pietro; sotto, una Bibbia



«Il testo di Ef 5, 21-33 è molto importante: qui l'immagine paolina della Chiesa come corpo è ripresa ancora una volta, insieme a quella del Cristo capo; entrambe però sono assunte all'interno di un nuovo quadro simbolico che qui è dominante: quello della relazione sponsale tra marito e moglie». Don Maurizio Marcheselli, docente alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna, introduce così le tematiche che svolgerà nella meditazione che terrà giovedì prossimo in occasione della solennità della Dedizione della Cattedrale. «La peculiarità di questo passo - prosegue - è che in esso la relazione marito / moglie e quella Cristo / Chiesa sono accostate e descritte per mezzo del medesimo lessico di tipo sponsale. Se, da un lato, la relazione Cristo / Chiesa descritta in termini sponsali

costituisce la base su cui poggia l'intera esortazione ai coniugi cristiani, dall'altro, ai vv 31-32 sembra prodursi un'inversione: il primo piano balza qui il matrimonio come realtà umana, che offre lo schema di riferimento per comprendere il rapporto Cristo / Chiesa. Le due realtà, per alcuni versi, sono comparabili e possono pertanto illuminarsi a vicenda; non si deve tuttavia perdere di vista il fatto che, per altri versi, i due piani conservano ciascuno delle peculiarità». «A questo proposito - dice ancora - ci limitiamo a un solo esempio. Nei vv 22-24 (dedicati all'atteggiamento delle mogli verso i mariti) ritroviamo l'idea di Cristo come capo della Chiesa. Il titolo di capo viene qui spiegato sostanzialmente da quello salvatore ("Tu, salvatore del corpo"): se il Cristo ha acquisito la qualifica di capo è solo perché ha salvato la

Chiesa, consegnando se stesso alla morte per lei. Questa motivazione cristologica, che sottregge l'esortazione rivolta alle mogli dei vv 22-24, contiene una chiara eccedenza rispetto a quanto può essere sperimentato nel rapporto umano tra coniugi». «Il cristianesimo - conclude don Marcheselli - da un lato, non ha sovvertito il sistema sociale. Efesini però, come tutto il NT, ci ricorda che ormai esiste un altro ordine, in cui le vecchie relazioni sociali vanno viste con nuovi modelli di comportamento. Posta l'esistenza di una certa relazione sociale (marito / moglie, ma anche genitore / figlio e padrone / schiavo) e di certi modelli di comportamento con cui tale relazione è vissuta al tempo, Efesini fornisce indicazioni per rinnovare profondamente tale relazione». (C.U.)



dedicazione

La Notificazione del cerimoniere

Giovedì 23 ricorre la solennità della Dedizione della Cattedrale. Alle 10 nella Cripta meditazione per i sacerdoti: don Maurizio Marcheselli, della Fer parlerà su «Questo mistero è grande, lo dico di Cristo e della Chiesa» (Ef 5, 21-33). Seguirà, in Cattedrale, la Messa presieduta dal Cardinale. «La celebrazione eucaristica - scrive nella Notificazione il cerimoniere arcivescovile monsignor Massimo Nanni - avrà inizio alle ore 11.15. Sono invitati a concelebbrare in casula: il Consiglio episcopale, i canonici titolari del Capitolo metropolitano, il segretario particolare dell'Arcivescovo, i superiori maggiori, gli officianti dei riti non latini (con i propri paramenti solenni). Tutti i presbiteri, compresi quelli appartenenti alle categorie sopra menzionate, sono pregati di portare con sé carnice, armitto e cingolo propri».

Poggio Grande

A duecento anni dalla nascita don Bosco continua a parlare. Lo fa attraverso le tante iniziative pensate per ricordarlo. È il caso del musical «Don Bosco», realizzato da un gruppo di volontari parrocchiani di Poggio Grande. «Questo progetto ha unito l'intera comunità - su questo il parroco don Giampaolo Brunelli non ha dubbi - bambini, giovani e adulti si sono impegnati a lungo e sono pronti a raccogliere i frutti del loro lavoro. La cosa bella è che dietro a questo c'è un annuncio. La figura di un grande santo che torna a parlarci do-

Don Bosco, un musical per celebrarlo

nandoci nuovo slancio». Lo spettacolo sarà proposto in due diverse serate. La prima venerdì 24, alle 20.30, al teatro Cassero di Castel San Pietro Terme. La seconda domenica 26, alle 18, nel teatro San Luigi di San Martino in Argine. A raccontare qualcosa in più sull'evento ci pensa Marco Stupazzoni, uno dei «registi» dello spettacolo (direttore del coro è Cinzia Poggi e l'idea è la coreografa). «L'idea - dice - è nata dalla nostra corale, che ha coinvolto il resto della parrocchia. Sono nove mesi che ci lavoriamo, e il nostro numero è andato aumentando nel tempo. Adesso

siamo un gruppo di almeno cinquanta persone, di età compresa fra i 7 e i 45 anni». Come tutti i musical, la realizzazione è particolarmente complessa: «ci sono gli attori, i ballerini, e naturalmente la corale. Per molti si tratta di una prima esperienza assoluta su un palcoscenico. L'emozione si sente, l'entusiasmo è cresciuto con il tempo». A pochi giorni dal primo spettacolo, il gruppo ha ancora tanto da fare. Tutto il ricavato andrà a sostegno delle opere salesiane. Per prenotazioni è possibile inviare una mail a musical.donbosco.poggio@gmail.com (A.C.)



I quattro musicisti del gruppo vicentino «The Sun»

Veglia dei Santi con i «The Sun» a Funo di Argelato

Venerdì 31 ottobre alle 21, al Palazzetto dello Sport di Funo di Argelato, si terrà la «Veglia dei Santi», un grande incontro di musica e di preghiera, «giovanile e frizzante», organizzato dalla parrocchia di San Giorgio di Piano per il Vicariato di Galliera e sostenuto dalla Chiesa di Bologna. «Si tratta - sottolinea il parroco di San Giorgio di Piano don Luigi Cavagna - di un evento alternativo alla festa pagana di Halloween, che coinvolgerà un migliaio di giovani, nell'intento di recuperare il vero volto della solennità cristiana di «Tutti i Santi», festa di luce e non di tenebre e «horror», come purtroppo si sta da qualche tempo diffondendo anche dalle nostre parti». Il clou della serata sarà costituito da un grande concerto dei «The Sun» (l'ultimo della tournée «Luca») e da un momento di preghiera condiviso dalla band e pensato ed animato dai giovani con riflessioni, canti, ese-

gnio e filmati, alla presenza di Gesù Eucaristia. «Dei «The Sun» - continua don Cavagna - si sente ormai parlare frequentemente, ma se qualcuno ancora non li conoscesse, si possono facilmente trovare numerose notizie su di loro su Internet. C'è da rimanere piacevolmente sorpresi dalla loro storia e dalla qualità delle loro canzoni, sia in termini musicali, sia per i messaggi che essi trasmettono. Auspichiamo una larga diffusione della notizia dell'evento che si terrà al Palafuno e una partecipazione importante all'incontro, sia per i principi ed i contenuti che sono veicolati dall'evento, sia per garantire la copertura degli ingenti costi che l'organizzazione dello stesso comporta». Per l'acquisto dei biglietti si chiede un contributo di 10 euro per gli adulti e di 6 euro per i ragazzi fino a 14 anni. I biglietti sono già in vendita. Per informazioni ed acquisto ticket telefonare al 3774028873 (e-mail: thesun-

veglia@gmail.com). I «The Sun» sono una rock band italiana, formata nel 1997 e composta da Francesco Lorenzi (autore, cantante e chitarrista), Riccardo Rossi (batterista), Matteo Reghelin (bassist) e Gianluca Menegozzo (chitarrista). Punte centrale e di svolta della vita artistica della band la decisione, nel 2008, di dare un taglio più spirituale alla propria musica che vira da sonorità hard-rock-punk ad un nuovo sound più immediato e che trova la sua naturale espressione nella lingua italiana. È del 2012 la pubblicazione dell'album «Luca» che tratta tematiche importanti quali la vita dopo la morte, la sessualità vissuta con amore, il coraggio, l'immortalità dell'anima, la gratitudine, l'unicità custodita in ogni individuo, l'amore per Dio e per l'umanità, la famiglia, la fede e la ricerca della felicità. I «The Sun» rappresentano oggi la più nota realtà italiana di «Christian Rock». (P.Z.)

Venerdì 31 ottobre grande incontro di musica e preghiera organizzato dalla parrocchia di San Giorgio di Piano

Il clou della serata sarà costituito da un grande concerto e da un momento di preghiera condiviso dalla band e pensato ed animato dai giovani con riflessioni, canti, «esgn» e filmati, alla presenza di Gesù Eucaristia

Residenti stranieri in vertiginosa ascesa Festival del meticcio per l'integrazione

In dieci anni, tra il 2004 e la fine del 2013, nella sola Bologna la popolazione residente è passata da 944.279 a 1.003.915, con una crescita di 59.638 unità (+6,3%), di cui solo 990 sono di nazionalità italiana. Gli altri 58.648 sono residenti di altre nazionalità, che negli ultimi dieci anni sono passati dai 55.837 del 2004 ai 114.485 del 2013, con un incremento del 105%. È quanto emerge dalle elaborazioni di Ulecoop, l'Unione europea delle cooperative, sulla base dei dati dell'Osservatorio provinciale immigrazione. «E' da questa situazione - comunica Ulecoop - che prende le mosse il primo "Festival del meticcio" che vede tra gli organizzatori la Cooperativa Iusta Res, organizzazione impegnata nel settore dell'inserimento e integrazione di giovani svantaggiati nel mondo della scuola e del lavoro. L'obiettivo del Festival è creare nella società multiculturale odierna un patrimonio comune condiviso tra chi in Italia vive da sempre e chi invece è o vuole diventare italiano per acquisizione o chi nel nostro Paese vuole rima-

nere solo per pochi anni». A Bologna, nell'arco di una settimana, fino a oggi, antropologi, giuristi, docenti di lingua italiana, storici, alimentaristi, educatori, operatori sociali, si sono confrontati e si confronteranno e realizzeranno laboratori pratici nelle sedi dei Centri culturali Montanari, Croce Del Bianco, G. Costa. Tra gli altri sono intervenute l'antropologa Elisabetta Capelli, docente dell'Università di Roma Tre e Rosa Pugliese, ricercatrice e docente di Didattica della lingua italiana all'Università di Bologna. Dai convegni dei primi quattro giorni, quando si è parlato degli scambi culturali internazionali, di didattica della lingua italiana per stranieri, di diritti essenziali della persona, di storia dell'alimentazione, di recupero delle aree cittadine periferiche (a partire dal quartiere Pilastro), si è passati alle ultime tre giornate, nelle quali sono stati e verranno realizzati laboratori pratici di cucina, di scrittura, di disegno, di lettura e creazione di favole, fino ai «giochi di una volta», italiani e stranieri.

Caterina Dall'Olio

Pastorale anziani, sabato convegno



«Gli anziani edificano la Chiesa» è il tema del Convegno diocesano pastorale anziani che si svolgerà sabato 25 in Seminario (Piazzale Bachelletti 4), in collaborazione con Caritas diocesana e Ufficio diocesano di Pastorale della salute. A apertura alle 9 con l'ora messa e l'introduzione a cura di Enrico

Tomba, responsabile Segreteria diocesana di Pastorale degli anziani. Si proseguirà, dopo il saluto del vicario generale monsignor Giovanni Silvagni, con gli interventi di: Mario Marchi, direttore della Caritas diocesana, don Francesco Scimè, direttore dell'Ufficio diocesano Pastorale della salute, Vincenzo Castiglione e Maurizio Martone dell'Associazione per la ricerca e assistenza delle demenze, gli incaricati diocesani della Pastorale della famiglia, la «Federazione servizio anziani» di Reggio Emilia e varie associazioni di volontariato per la terza età. Seguiranno interventi liberi, testimonianze e dibattito, e alle 12.15 conclusioni. Info: Enrico Tomba, tel. 3356290249 o email anziani@chiesadibologna.it

Crollo nel portico di San Luca

Come riferito dalla stampa cittadina, in settimana un crollo ha interessato alcune delle ultime arcate del portico di San Luca, subito prima dell'ingresso al Santuario della Madonna. Anche se le volte sottostanti hanno retto, il tetto è crollato su di esse. Si tratta, come è stato detto, di un campanello d'allarme che rende necessario un interessamento da parte di tutti i bolognesi, per preservare questo elemento così caratteristico del nostro patrimonio architettonico e spirituale. Intanto, mentre prosegue la raccolta fondi cittadina, le arcate interessate sono state messe in sicurezza. Ieri mattina è stato effettuato regolarmente il passaggio delle bandiere del mondo, che ha inaugurato la festa della Storia.



Le arcate interessate al crollo del tetto poco prima dell'ingresso al santuario

Parla il giulavorista allievo di Marco Biagi: «Il mercato dell'occupazione in questi anni è cambiato. Il lavoro moderno

è più autonomo e il rapporto tra datore e dipendente si è fidelizzato. Gli schemi del passato si sono rotti»

Lavoro, la produttività al centro

Tiraboschi: «Una nuova norma prevede la possibilità di derogare allo Statuto dei lavoratori, in cambio della partecipazione dei dipendenti ai profitti»

di CATERINA DALL'OLIO

Il dato dell'occupazione è stato aggravato dalla crisi, ma ha sempre caratterizzato il mercato del lavoro italiano, il cui vero dualismo è costituito dal lavoro nero, senza tutele per i lavoratori e che non contribuisce alla fiscalità generale. «Preoccupa - spiega Michele Tiraboschi, giulavorista, allievo di Marco Biagi - soprattutto il dato dell'occupazione giovanile, ferma al 16,3%. Questo spiega, ancora più del dato del 40% di disoccupazione, il disagio dei giovani italiani». Intende dire che non c'è alternativa ai contratti precari? Sto dicendo che il mercato del lavoro è cambiato. Il lavoro moderno è più autonomo, il rapporto tra datore e dipendente si è fidelizzato, è più intenso e non è la minaccia di licenziare una persona che aumenta di più la sua produttività. Senza contare che il ciclo di vita della stragrande maggioranza delle aziende è più breve di un tempo, le imprese nascono, vivono e muoiono molto in fretta, nel giro di tre o quattro anni, e si sta diffondendo una logica di rete. Tutto ciò non può essere inghiottito in schemi tradizionali del passato. Quindi qual è l'alternativa agli stage e ai contratti a progetto? Al netto di alcune dichiarazioni altisonanti, ci sarebbe in realtà ancora da far dialogare sul serio il mondo della scuola e

dell'Università con quello del lavoro, specie per quanto riguarda tutte quelle figure tecniche e specialistiche che sono la parte vitale dell'impresa. È la norma che prevede la contrattazione decentrata tra aziende e sindacati, in materia di orari e retribuzione, con la possibilità di stipulare contratti e accordi di produttività in deroga allo Statuto dei lavoratori, anche nella parte che riguarda i licenziamenti, eccezione fatta per quelli discriminatori. Ma non è solo questo. L'articolo 8, infatti, prevede, in cambio della deroga, la partecipazione dei dipendenti ai profitti, sposando una logica più sussidiaria e partecipativa e riportando al centro delle relazioni industriali la produttività.

A fianco, un'immagine simbolica del lavoro in fabbrica e non solo



Regioni

«Garanzia giovani», oltre duecentomila iscritti under 30, cinquantamila colloqui. Sono passati oltre cinque mesi dal lancio del piano «Garanzia giovani». Al momento ci sono oltre 200mila under 30 italiani iscritti: di questi circa 50mila hanno sostenuto un colloquio in un Centro per l'impiego, e alcuni - non molti, purtroppo - hanno già ricevuto una proposta di lavoro o di stage. Il Ministero del Lavoro diffonde settimanalmente monitoraggi sull'andamento quantitativo del piano, ma non si conoscono ancora gli esiti di questi colloqui e soprattutto la qualità dell'organizzazione del servizio e delle «offerte garantite» che le Regioni stanno proponendo ai giovani. C'è inoltre un bonus attribuito ai datori di lavoro che assumono giovani rientranti nel piano. Le assunzioni incentivabili sono quelle effettuate dal 3 ottobre 2014 al 30 giugno 2017. (C.D.O.)

Siria, la persecuzione dei cristiani

Per iniziativa delle parrocchie di Casalecchio di Reno, in collaborazione con l'amministrazione comunale, giovedì 23 alle 20.45 nella Piazza delle Culture della Casa della Conoscenza (via Porrettana 360) proiezione del documentario-reportage «Maaloula, ultima trincea». La lotta per la sopravvivenza dei cristiani in Siria è di Gian Micalessin, inviato speciale del quotidiano «Il Giornale», produzione GM News & C. Milano. Un viaggio nella Maaloula assediata dai ribelli jihadisti, ma anche un viaggio nella sofferenza della comunità cristiana minacciata da guerra e persecuzione religiosa. In questo reportage-documentario l'autore ci porta nel cuore della guerra combattuta a Maaloula, ci fa incontrare le suore rapite dai ribelli fondamentalisti, racconta il dramma delle comunità cristiane.



Un'immagine di distruzione nella città siriana di Maaloula

Giovani coppie, come avere casa

La Giunta regionale ha ammesso al finanziamento tutte le richieste di contributo presentate dalle giovani coppie e altri nuclei familiari che desideravano acquistare una casa. L'obiettivo è stato raggiunto, spiegano i responsabili, «grazie a un capillare lavoro di recupero di economie provenienti da precedenti programmazioni edilizie, che hanno permesso di portare lo stanziamento iniziale del bando da 7 milioni di euro a oltre 15». Il programma «Una casa alle giovani coppie» oltre ad avere una valenza sociale e offrire delle opportunità alle giovani generazioni, ha rappresentato e rappresenta un contributo significativo per i settori dell'edilizia e delle costruzioni, che hanno risentito fortemente della crisi, poiché attraverso l'incrocio fra la domanda e l'offerta di abitazioni favorisce l'utilizzo del patrimonio esistente e, allo stesso tempo, contiene il consumo del suolo. Per giovani coppie si intendono nuclei costituiti da coniugi, da nubendi, da conviventi mono uxorio o da persone intenzionate a convivere more uxorio, in cui almeno uno dei due componenti la coppia non abbia compiuto 36 anni. Per monoparentali si intendono i nuclei costituiti da un solo genitore che abbia non più di 45 anni di età con uno o più figli coresidenti e fiscalmente a carico. I nuclei numerosi sono quelli nei quali almeno uno dei due

genitori non abbia più di 45 anni di età e nei quali siano presenti almeno tre figli coresidenti e fiscalmente a carico, dei quali almeno uno un minore di 18 anni. I ragazzi devono contrarre matrimonio entro 12 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto di locazione o dell'atto di assegnazione in godimento con proprietà differita, oppure entro 12 mesi dall'atto notarile di trasferimento della proprietà nel caso di acquisto non preceduto dal periodo di locazione. Entro lo stesso termine devono costituire nucleo, con residenza nell'alloggio, anche le coppie intenzionate a convivere more uxorio. Almeno uno dei componenti deve possedere la residenza anagrafica o l'attività lavorativa in un Comune dell'Emilia Romagna, questo requisito non è richiesto per gli iscritti all'Aire in uno dei Comuni dell'Emilia Romagna che intendono rimpatriare. Almeno uno dei componenti i nuclei che concorrono al contributo di 30000 euro deve possedere la residenza anagrafica in uno dei Comuni terremotati. Nessuno dei componenti deve aver ricevuto in precedenza un contributo pubblico per l'acquisto di un alloggio. Il canone da applicare nel periodo di locazione o assegnazione in godimento dell'alloggio che precede il trasferimento della proprietà allo stesso all'inquilino non può essere superiore a quello indicato al momento della collocazione dell'offerta. (C.D.O.)



Foto d'epoca de «Il Mulino»; da sinistra: Confessi, Mancini, Raimondi

L'editrice ha festeggiato il compleanno con una due giorni di incontri, letture, workshop che hanno invaso il centro con personaggi del mondo politico, economico e culturale

Il Mulino, sessant'anni di storia e di presente

Sessant'anni di storia editoriale alle spalle e un presente di trasformazione digitale. La casa editrice bolognese Il Mulino, punto d'incontro internazionale tra pensiero liberale, cattolicesimo democratico e socialismo in cui si è formato tra gli altri Romano Prodi, ha festeggiato il compleanno con una due giorni intitolata «futuro al Presente» fatta di incontri, letture, workshop che hanno invaso il centro di Bologna in compagnia di personaggi del mondo politico, economico e culturale del calibro, tra gli altri, del governatore di Bankitalia Ignazio Visco, Piero Ignazi, Ilvo Diamanti, Sabino Cassese, Silvia Avallone. «Confermiamo una tradizione, siamo un editore che dà forma alle idee con i libri - spiega Giovanna Movia, direttrice editoriale - stiamo costruendo nuove strade, manteniamo la mente aperta di

fronte alla crisi delle librerie, al monopolio della grande distribuzione e all'avvento del web. È comunque un momento complicato che sta vivendo tutta l'editoria». La società editrice Il Mulino nacque nel 1954 a Bologna, anche se nel 1951 era già iniziata la diffusione della rivista omonima. Cenacolo di intellettuali non solo italiani, tra i primi a collaborare assieme a Nicola Matteucci e Luigi Pedrazzi nei primi anni di vita furono anche Paul Ricoeur e Hans Kelsen. Tra le stanze e i caffè di Strada Maggiore, nei decenni del dopoguerra si è venuta a creare una sintesi esclusiva tra pensatori di spicco in tutte le sfere. Un impulso sicuramente più foriero di idee e intellettuali è giunto dall'area politica ed economica: i nomi di Angelo Panebianco e Gianfranco Pasquino sono parte della storia del Paese. «La sintesi

di pensiero va varie ma vicine correnti culturali come tipica del Mulino, oggi subisce delle trasformazioni prima di tutto politiche. Stiamo allargando le nostre pubblicazioni oltre all'area delle scienze sociali, iniziando a vendere volumi di scienza tout-court - conclude Movia - «Mi chiedete se è rimasto qualche buon motivo per fare il nostro mestiere - esordisce - La mia risposta è che è un'attività libera, che rende liberi e che permette di trasmettere libertà, di favorire l'integrazione. E questo, credetemi, è qualcosa che ormai solo la scuola può fare».

Caterina Dall'Olio

Una situazione delicata

Oltre 5mila titoli di saggiistica e manualistica nelle scienze sociali, fatturati che almeno fino al 2009 viaggiavano oltre i 17 milioni di euro l'anno, la società editrice Il Mulino che comprende casa editrice, rivista omonima, l'associazione di cultura e politica e l'Istituto Cattaneo, si trova in una situazione delicata dal punto di vista economico/lavorativo: i 58 dipendenti, compresi 15 quadri, sono in cassa integrazione ordinaria dal giugno 2013.

«Musica insieme», al Manzoni i Trii di Schubert e Brahms

Ecco la nuova, la ventottesima, stagione di Musica Insieme, ancora una volta sul palco dell'Auditorium Manzoni, sempre nella sera del lunedì (inizio ore 20,30). Torna con le sue proposte di musica da camera e forte in inaugurazione sceglie un trio di forte caratura e un bel programma. Il violinista Julian Rachlin, solista tra i più acclamati del momento, formatosi con Boris Kuschnir e Pinchas Zukerman, spesso al fianco di compagni quali Wiener Philharmoniker e London Philharmonic; il leggendario violoncellista Lynn Harrell, quarant'anni di carriera, due Grammy Awards in trio con Perlman e Ashkenazy, più di 30 incisioni a fianco delle principali orchestre, e la talentuosa pianista Zhang Yu eseguiranno due capolavori di Schubert e Brahms. «Torna le angosce della nostra condizione umana scompaiono, e tutto il mondo è di nuovo pieno di freschezza e di

luce». Questo era, secondo Schumann, l'effetto dell'ascolto del «Trio in si bemolle maggiore op. 99» di Franz Schubert, scritto nell'ultimo anno della sua vita. Ecco di queste pagine, così luminose e formalmente perfette, risuona anche nel suggestivo e giovanile «Trio op. 8» di Johannes Brahms, che chiude il concerto. Composto ad appena vent'anni, il Trio fu completamente revisionato dal suo sempre insoddisfatto autore nel 1889. «I Trii di Schubert e Brahms – spiega Rachlin – sono fondamentalmente due classici, due evergreen, opere che sono sopravvissute a secoli di storia rimanendo sempre moderne ed emozionanti. A proposito della scelta di accostare questi due capolavori, sostiene Lynn Harrell: «Sono vere e proprie pietre miliari del repertorio per trio con pianoforte, ma anche dell'intera produzione musicale ottocentesca». (C.D.)

Taccuino d'arte e cultura



Oggi, alle 17, nella Galleria Spazio d'arte Le Fonti, via delle Fonti 84, viene inaugurata una mostra dedicata a De Chirico. Martedì 21, ore 21, in Sala Silemunt, vicolo Bolognini 2, parte la quarta edizione di **Fascino tra le note del classico**. Solisti Flavia Franchina, pianoforte, e Simone Gianeschi, flauto.

Al **San Giacomo Festival**, nell'Oratorio Santa Cecilia, via Zamboni, programma tutto babilonico giovedì 23, ore 18, eseguito al davimbalo da Enrico Bernardi. Venerdì 24, ore 21, il duo Finardi Zennaro. Sabato 25, ore 21, concerto del «Pacolini Ensemble», quartetto di liuti. Venerdì 24, ore 20, Oratorio San Filippo Neri, la rassegna **Il Nuovo Partico** presenta un concerto di musica antica intitolato «La lira di Orfeo. Tributo a Guiberto Magli», con Raffaele Pè (contraltore), Chiara Granata (arpa doppia) e Franco Pavan (tiorba). Sabato 25, l'Associazione malati reumatici **Emilia Romagna**, nella Sala Congressi dell'Aemilia Hotel, via Zacherini Alvisi, organizza una giornata di studio e di incontro con cittadini su come riconoscere, curare, vivere con il Lupus eritematoso sistemico, malattia infiammatoria cronica autoimmune. Il decorso è variabile e caratterizzato da diversi stati di malattia, il che non rende sempre semplice la diagnosi.

L'Accademia Filarmonica, via Guerrazzi, sabato 25, ore 17, propone un concerto del chitarrista Piero Bonaguri «Omaggio a Segovia». Musiche di Bach, Sor, Haendel e altri. Reduce dal sold out del «Barbiere di Siviglia», il **Fantateatro** torna in scena domenica 26, alle 17, al Teatro Duse con «Il flauto magico», regia di Sandra Bertuzzi. Lo spettacolo fa parte di Dusetirca, progetto per avvicinare i bambini e le loro famiglie al belcanto.

All'Unipol Auditorium i versi di Baudelaire e le note di Chopin
Venerdì 24, ore 21, all'Unipol Auditorium, via Stalingrado 37, si terrà la seconda serata della Lettura integrale de «I fiori del male» di Baudelaire, traduzione di Nicola Muschiello. Si tratta non solo di una prima assoluta nel panorama delle iniziative culturali italiane, ma la Lettura integrale della prima edizione (1857) dei «Fiori del male» viene affiancata alle note dei compositori più affini al Poeta. Sono cento poesie che hanno rivoluzionato la storia della letteratura occidentale in una nuova, coraggiosa traduzione, alternate alle note dei compositori che Baudelaire stesso ammirava, o a lui collegati da un'ideale «corrispondenza». Questa volta tocca alla «musica lieve e appassionata» di Chopin. La voce recitante è quella di Nicola Muschiello, al pianoforte Alexander Romanovsky, che dopo la vittoria al Concorso Busoni 2001, a soli diciassette anni, ha



Una panoramica dell'interno dell'Oratorio San Filippo Neri

Oratorio San Filippo Neri, una stagione per i giovani

Torna in campo la Fondazione del Monte, che offre alla città 21 appuntamenti nel suggestivo Oratorio San Filippo Neri. Dopo anni di proposte «classiche», l'istituzione sta da qualche tempo cercando di cambiare rotta, pensando ai giovani. Quindi teatro, danza, musica, libri, dialoghi e un festival, sempre pensando ai giovani e anche ai giovanissimi, con alcuni momenti per bambini. Tutti gli eventi sono a ingresso libero fino esaurimento dei posti disponibili: basterà presentarsi in Oratorio per assistere agli spettacoli. La stagione dell'Oratorio proporrà al pubblico quattro rassegne. La prima ripropone il tema della Pietà, già indagato nel precedente ciclo di spettacoli, che questa volta sarà declinato in due diversi appuntamenti, curati da Federico Condello. Ancora si tornerà a parlare della storia della città, con la rassegna «Bologna raccontata». Il terzo ciclo della stagione dell'Oratorio è una novità tutta rivolta ai giovani. Si tratta del festival «20 30 - Chi saranno i 20 30 nel 2030?», una rassegna teatrale per giovani con compagnie a cura di Vico Quartomazzini. L'ultima rassegna in programma in Oratorio è quella di teatro per i più piccoli, una

parte di pubblico che la Fondazione continua a coccolare. Il cartellone dell'Oratorio propone cinque spettacoli. L'apertivo principale, questa sera, alle 21, è affidata a «Ti scrivo dalle nuvole. Callas/Pasolini un amore in poesia e musica», una performance per voce, sax, butoh di e con Iliana Manzoni e Guglielmo Pagnozzi e Yuri Dini. Sul palco le poesie, le lettere, la musica, restituiranno i frammenti di conversazioni intense, di risate per cose banali, delle estasi e quotidianità di cui sono fatte le vite degli artisti. Mercoledì 22, alle 21, spazio alle «Ricette del buonumore» di e con Angelica Zanardi, che ne cura anche la regia. Protagonista è una cuoca filosofa e la sua assistente cantierina (Eloisa Atti), che distilleranno preziose ricette per suscitare il buonumore e antidoti segreti contro piccoli e grandi assilli dell'esistenza. Lo spettacolo in programma sabato 25, alle 21, mette invece insieme il cinema e la musica, con l'organo a canne. Il compositore e organista Luca Medici, comporrà per l'occasione e improvviserà con l'organo dell'Oratorio e alcuni strumenti elettronici su due film storici di inizio Novecento: «I racconti di Hoffmann» (1923) e «Le spectre rouge» (1907). (C.S.)

Torna l'originale formato a Bologna, grazie alla passione di due docenti, Rolando Dondarini e Beatrice Borghi, per i quali la storia non s'impara solo sui libri, ma si fa insieme, in modo vitale



DI CHIARA SIKR

Così siamo arrivati ad undici: undici edizioni della Festa della Storia, format originariamente a Bologna, dovuto alla passione e all'enorme impegno di due docenti universitari, Rolando Dondarini e Beatrice Borghi, per i quali la storia non s'impara solo sui libri, ma si «fa», insieme, in modo serio e anche vivo. Ad iniziare da quel «Passamano di San Luca»,

Festa della storia faro per'oggi



bellissimo momento di storia, diventato attuale nella catena di mani che ancora una volta ieri, alla presenza del provicario generale monsignor Gabriele Cavina, hanno raggiunto la Basilica. La Festa della Storia è una realtà solida, grazie al coinvolgimento e al lavoro continuo di tanti insegnanti e delle loro classi. Non quindi un evento sporadico, ma il risultato di un lavoro comune, portato avanti dal Centro internazionale di didattica della storia e del patrimonio del Dipartimento di Scienze dell'educazione e dal Laboratorio multidisciplinare di ricerca storica, in stretta collaborazione con associazioni, scuole e istituzioni. Sarà per questo che ogni anno si allarga, si espande, contagia anche altre città (dopo Parma, quest'anno approda a Milano e già c'è un'analoga iniziativa in Spagna). Quest'anno Bologna, «capitale della storia», ricorda in modo particolare Jacques Le Goff e il titolo comune degli eventi è «La Storia: il faro dell'umanità». Come di consueto nelle aule, nei teatri, nei musei, nelle chiese, nelle sale pubbliche, nelle strade e nelle piazze, si affrontano con lezioni, conferenze, dibattiti, concerti, spettacoli e mostre i temi che legano i vissuti personali e

collettivi alle vicende presenti e future. I dati delle edizioni precedenti sono impressionanti: 1.799 eventi, presenze complessive 385.016, soggetti attivi (tra relatori, interpreti, coristi, musicisti) 15.792. Di fatto questa è la più grande manifestazione del genere in Europa (è l'unica di questa portata che Bologna riesca a mettere in campo nel settore della cultura senza scopi commerciali). Difficile riassumere la ricca messe di appuntamenti e iniziative, ne ricordiamo alcuni. L'Archiginasio è una sede privilegiata di conferenze. Martedì 21, ore 17,30, Alessandro Barbero parlerà di santa Caterina da Siena. Giovedì 23, stessa sede, ore 15, tavola rotonda su «A esperienza civilizzatoria dos jesuitas no Paraguai, século XVII», con interventi di Jaeme Luis Callai, Umberto Mazzotta, Giovanni Gentile Marchetti. Alle 21, al Museo B.V. di San Luca, «Da Monte Acuto delle Alpi a Orsina», presentazione della ricerca su una via Francigena a cura di Patrizia Ferrari e Fernando Lanzani. Stesso orario, ma nel Salone Bolognini del Convento San Domenico, incontro su «Dante, Le Goff e l'idea del Purgatorio a 33 anni dalla pubblicazione di "Naissance du Purgatoire"».

il programma

Tutto in un sito

Tante manifestazioni della Festa della Storia si svolgeranno anche più avanti. Per esempio, martedì 28 ottobre, ore 21, nel Salone Bolognini, Convento San Domenico, tavola rotonda su «Missionari in Cina», con Stefano Cammelli, Claudio Maria Celli, Gianni Criveller. Il giorno seguente, ore 21, nel Foyer Rossini del Teatro Comunale, «Un Cristiano»: don Giovanni Fornasini a Monte Sole», opera di e con Alessandro Bert, a cura del Centro universitario cattolico «San Sigismondo», in collaborazione col Teatro Comunale. Info: www.festadellastoria.unibo.it/la-festa

Interventi di Giuseppe Ledda, Rolando Dondarini, Giovanni Bertuzzi OP, Eugenio Riccimini, Silvana Mascione. Venerdì 24, in Cappella Farnese, Palazzo d'Accursio, ore 10,30-13, convegno su «Il territorio di Bologna a partire dalle sue chiese. Note su un progetto di ricerca interdisciplinare e plurilivello» a cura del Dipartimento di Architettura dell'Università di Bologna in collaborazione con il Centro Studi Cherubino Ghirardacci e l'Associazione «Secundo sole a Bologna».

mostra di architetti creativi

Raccolta Lercaro. Visita ad «Archipitture in concerto»

In occasione di ArteLibro 2014 la Raccolta Lercaro ha promosso la mostra «Archipitture in concerto». Manuela Caldi, Paolo Capponcelli, Piero Orlandi, Daniele Paoletti, a cura di Andrea Dall'Asta S.I. e Giuliano Gresleri. Caldi, Capponcelli, Orlandi, Paoletti sono quattro architetti della stessa generazione, che hanno studiato negli stessi anni, nella stessa Università (Firenze). I quattro si conoscevano, si sono poi persi di vista e, infine, si sono re-incontrati. Venerdì 24, ore 18, alla Raccolta (via Riva di Reno 55), si terrà una visita guidata alla mostra: sarà un'occa-

sione per conoscere meglio il lavoro di questi architetti creativi, che hanno sviluppato, negli anni, proprie esperienze artistiche in cui si riflettevano gli archi dell'attività principale, quella professionale. I materiali provenienti dal lavoro sono stati via, negli anni, trasferiti nelle stanze «del retro», e sono diventati strumenti di un proprio laboratorio creativo. Ma Archipitture non è solo una mostra. È «Archipitture in concerto»: nella giornata inaugurale del 20 settembre scorso, infatti, la mostra è stata accompagnata dal concerto jazz del gruppo «Pictures at an

exhibition quartet» e ancora oggi mantiene nel titolo il riferimento alla musica. Per l'occasione, infatti, sono stati composti brani jazz da quattro musicisti provenienti dal Conservatorio di Bologna, che li hanno raccolti nel cd allegato al catalogo. La mostra propone un dialogo tra musica e arti visive, oltre che tra generazioni diverse. Si visita fino al 23 novembre (giovedì e venerdì, ore 10-13, sabato e domenica, ore 11-18,30). L'ingresso al museo e la partecipazione alla visita guidata sono gratuiti; non occorre prenotazione. (C.S.)

opere paleocristiane. Basiliche e cripte della Bologna credente



Uno scorcio della antichissima cripta paleocristiana di San Zama

Nell'ambito del Convegno «Bologna dei porti. La città nella Storia», che si terrà nell'Aula Magna Dipartimento scienze della terra (via Zamboni 67) venerdì 24, dalle 9,30 alle 13, il professor Marco Del Monte proporrà una relazione sul tema «Basiliche preromane e cripte a Bologna». Si tratta di un'interessante ricognizione sulle chiese dei primi secoli dell'era cristiana in città, di cui rimangono poche, labili e nascoste tracce. Questo non significa però che quei secoli lontani non abbiano visto un notevole fervore della comunità cristiana cittadina, impegnata a edificare, a dispetto delle invasioni, delle distruzioni, delle guerre e delle carestie. Ricorda il relatore: «Nel periodo che va dal V al X secolo Bologna passa da romana, a ostrogota, a bizantina,

Cappella Artemisia. La musica delle monache del Seicento

Nell'ultimo cd del complesso diretto da Candace Smith le opere composte per essere eseguite nella Settimana Santa

Nell'ambito della Rassegna «Nell'anno di... i musicisti raccontano i musicisti», sabato 25, ore 17,15, al Museo internazionale e Biblioteca della Musica (Strada Maggiore) sarà presentato l'ultimo cd realizzato da Cappella Artemisia: «Weep

& rejoice. Musica per la Settimana Santa nei conventi italiani del '600» (casa discografica Artemisia propone un'affascinante antologia di opere vocali scritte per essere eseguite durante le celebrazioni della Settimana Santa nei conventi italiani del XVII secolo. Oltre ai lavori liturgici legati alla Settimana Santa, il programma comprende una serie di brani scritti da compositori e da monache che esprimono la profonda spiritualità di

questo tempo forte dell'anno sacro, spaziando dal dolore per la Crocifissione del Venerdì Santo all'incontenibile gioia per la Resurrezione del giorno di Pasqua. Tutto viene eseguito con grande intensità dal coro femminile Cappella Artemisia diretto da Candace Smith, accompagnato da un vasto ensemble strumentale comprendente viola da gamba, arpa, violoncello, chitarra, clavicembalo, liro e flauti traversieri. Il disco è stato registrato nella chiesa del Convento di Santa Margherita di Bologna. In esso sono presenti sia le suore compositori, Chiara Margarita Cozzolani, Rosa Giacinta Badalla, Maria

Xaveria Petrucona, Lucrezia Orsina Vizzana, Claudia Francesca Rusca, sia alcuni compositori tra i più noti dell'epoca (Banchieri, Cazzati, Rota) che dedicarono le loro opere alle monache di clausura. All'incontro intervengono: Candace Smith (fondatrice e direttrice della Cappella Artemisia), Silvia Evangelisti (University of East Anglia), Chiara Sirak (critico musicale). Saranno eseguiti alcuni brani musicali. Dalle 16,30 Afternoon Tea Room a cura di Giardino delle Camelie con la celebra-TÈ: Mahé (miscela per la sera di tè verde, blu e nero unito a profumi mistici di paesi lontani). Ingresso alla conferenza gratuito. Chiara Deotto

La voce delle pietre



DI GIANLUIGI PAGANI

Nel corso della festa del Patrono lo scorso 4 ottobre, la basilica di San Petronio ha presentato ufficialmente alla città la facciata restaurata, con il marmo tornato al suo antico splendore. Una grande festa di piazza ha accolto questo evento. «È stato possibile lavorare sull'intera facciata, da terra a cielo, valorizzando al meglio le risorse economiche e tecniche disponibili - affermano Roberto Terra e Guido Cavina, progettisti e direttori lavori - un risultato non scontato per una superficie così vasta e di così alta qualità architettonica e decorativa. Questa, fra tante, è una grande soddisfazione, ma la principale potrà dirsi raggiunta se questo restauro contribuirà, come auspichiamo, a focalizzare il ruolo della Basilica di San Petronio fra i principali monumenti di Bologna. Già nel corso dei lavori, con il cantiere aperto al pubblico e le iniziative culturali collegate, questa rinnovata attenzione si è già ampiamente manifestata». Il restauro della facciata ha riguardato per un anno il paramento in laterizio della parte superiore e, per quasi tre anni, quello in materiale lapideo, ornato di sculture, della parte inferiore. Per le imponenti dimensioni, 58 metri in altezza alla sommità della croce per 66 metri alla base, e le caratteristiche costruttive della facciata, i lavori hanno richiesto adeguate impalcature, realizzate per la prima volta per raggiungere tutti i 2.300 metri quadrati della sua superficie. Indagini conoscitive sullo stato di conservazione hanno preceduto gli interventi di restauro, sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza. Hanno partecipato alla progettazione e all'esecuzione dei lavori specifiche competenze professionali, tecniche e scientifiche, riunendo l'impiego di metodologie tradizionali ed innovative, dalla diagnostica all'intervento conservativo vero e proprio sino alla documentazione digitale ad altissima risoluzione di tutto il complesso decorativo. «Un invito a tutti i bolognesi a sostenere economicamente la loro amata Basilica - riferiscono Lisa Marzari e Roberta Bolelli dell'associazione Amici di San

Petronio - la sesta chiesa più grande d'Europa, che ha ancora bisogno di tanti interventi di manutenzione per il tetto della navata centrale, le due fiancate, sette cappelle interne, il lato di Piazza Galvani ed il sottotetto. Abbiamo ancora bisogno dell'aiuto di Bologna e dei bolognesi, ed i nostri lavori conservativi andranno avanti per riportare la Basilica al suo antico e meraviglioso splendore». Il progetto culturale collegato ai restauri, curato dalla Fabbrica e dall'associazione «Amici di San Petronio», è stato denominato «Felsinae Thesaurus», com'è definito il patrono nell'iscrizione scolpita sulla lapide posta nella parete esterna della cappella a lui dedicata sulla via dell'Archiginnasio. Numerose le iniziative benefiche ad esso collegate, a partire da «Adotta un mattone», per contribuire ai lavori di restauro della Basilica: ai benefattori, che donano cinquanta euro, viene consegnata una pergamena con l'indicazione del mattone restaurato. Una targa esposta nella Basilica e una pagina dedicata nel sito web di San Petronio ricorderanno i nomi di coloro che contribuiscono in questo modo al restauro. Numerosi anche gli eventi culturali, dalle visite guidate alla Basilica con Giorgio Comaschi, alle numerose mostre su San Petronio, da ultima quella esposta alla Coop del Centro Lama (Via Marco Polo 3) fino al prossimo 9 novembre. Questa nuova e particolare edizione della mostra racconterà a tutti i clienti del grande centro commerciale la maestosa opera di costruzione della Basilica ed il suo impegnativo odierno restauro. La mostra è stata realizzata con il sostegno di Coop Adriatica, che la ospita nella zona centrale della corte e lungo alcuni corridoi del Centro Lama di Bologna. Tra le tante iniziative culturali offerte alla città dall'associazione «Amici di San Petronio», anche la messa in onda su TV2000, lo scorso 4 ottobre, del documentario «San Petronio, il racconto delle pietre», che può essere rivisto su Youtube all'indirizzo <http://youtu.be/Sc0GwCp9eI>. «Un capolavoro ritrovato - riferisce l'autore del filmato Stefano Coltellacci - svelata la facciata della Basilica di San Petronio a Bologna, per molto

tempo nascosta dalle impalcature, riemergono i suoi colori morbidi e pastosi. Quattro anni di attenti restauri hanno permesso di studiare i portali e tutto il complesso della decorazione, dal punto di vista tecnico e formale, ma anche il suo messaggio di fede. Sotto le mani esperte dei restauratori, grazie a tecniche innovative e a mezzi d'avanguardia, è stato rimosso lo spesso strato di sporco e di polvere che oscurava le pietre». Il documentario contiene anche alcune interviste sui lavori, a partire dalla dott.ssa Cristina Improta dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, all'architetto Roberto Terra progettista e direttore dei lavori, a monsignor Giuseppe Stanzani vice presidente della Commissione per l'Arte Sacra di Bologna e a monsignor Oreste Leonardi Primicerio della Basilica. A quest'ultimo va attribuito il merito principale del lungo lavoro di restauro, durato oltre quattro anni. Nel documentario di TV2000, gli intervistati raccontano le vicende dello straordinario cantiere della facciata, della sua costruzione e decorazione, cui vennero chiamati maestri come Jacopo della Quercia, già celebrato autore della Fonte Gaia in Piazza del Campo a Siena, e un gran numero di artisti, bolognesi e non. «Particolare attenzione è stata dedicata alla Porta Magna, il portale centrale affidato a Jacopo della Quercia, che qui a Bologna realizza il suo capolavoro - continua Coltellacci - il racconto biblico si snoda sulle formelle dei pilastri e dell'architrave e culmina nelle sculture a tutto tondo della Madonna col Bambino tra San Petronio e Sant'Ambrogio, dove Jacopo raggiunge esiti sorprendentemente moderni e in anticipo sui tempi. Con forme plastiche salde ed essenziali, il maestro supera d'un balzo la tradizione gotica e borgognona e approda a una narrazione essenziale e di sorprendente naturalismo, che non mancherà di affascinare Michelangelo Buonarroti. Teatro degli eventi più importanti, religiosi e civili della città, San Petronio è sempre rimasta nel cuore dei bolognesi». Per informazioni e donazione per i restauri: sito www.felsinaethesaurus.it - infoline 346/5768400 - email info.basilicasanpetronio@alice.it.

Un recente documentario di TV2000 racconta le storie e gli uomini che hanno lavorato alla costruzione e al recente restauro dell'immensa e maestosa facciata

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

A Roma, partecipa alla Messa con la beatificazione di papa Paolo VI da parte di papa Francesco.

GIOVEDÌ 23

Alle 10, nella Cripta della Cattedrale partecipa alla meditazione tenuta da don Maurizio Marcheselli sul tema «Questo mistero è grande. Io dico di Cristo e della Chiesa» (Ef 5, 21-33), in occasione della festa della dedizione della Cattedrale; alle 11.30 in Cattedrale presiede la Messa in occasione della festa.

VENERDÌ 24

Alle 21 nel Santuario della Beata Vergine di San Luca tiene la prima catechesi ai giovani.



SABATO 25

Alle 17.30 in Cattedrale Messa nel corso della quale impartisce la Crésima ai ragazzi del vicariato Bologna Centro.

DOMENICA 26

Alle 16 a Cento Messa per la conclusione delle Missioni al popolo.

Un invito a cena per i restauri

Il cardinale Aldrovandi (1668-1752) è al centro di una fantasiosa quanto divertente rievocazione che ha animato le serate estive dei bolognesi e continuerà per tutto l'inverno, ovvero «Un giallo a cena. Il mistero della preziosa Croce del Cardinale Aldrovandi», evento di grande successo creato e animato da Giorgio Comaschi per la Basilica di San Petronio, ancora in replica in questi giorni. Prossimi incontri 25 ottobre, 14 novembre e 5 dicembre 2014 alle ore 20 con l'attore e presentatore bolognese che, nel ruolo di un regista, coinvolge gli spettatori nel «Delitto in San Petronio», mentre viene servita la cena nella suggestiva atmosfera della «Sala della Musica». «La cena con delitto è stata una grande sorpresa, anche per me - dice Comaschi - ho cercato di cambiare la vecchia formula e ora sono io da solo che do i copioni e faccio recitare la gente. Il pubblico partecipa in maniera fantastica. Ma anche in questo caso il contesto è fondamentale, la sala, sopra alla navata, è di rara bellezza. E in più i collaboratori di don Oreste, volontari dell'associazione, sono di un'efficacia

e di una precisione che raramente mi era capitato di vedere in tanti anni di cene con delitto. Fra l'altro si mangia anche molto bene». Personaggio storico di grande rilievo, Pompeo Aldrovandi ha legato indissolubilmente il proprio nome alla chiesa petroniana che ne conserva la sepoltura nella cappella dedicata al santo patrono, la seconda della navata sinistra, riprogettata tra il 1720 e il 1749 dall'architetto Alfonso Torreggiani per volere dello stesso prelato. La cappella, completamente rivestita di preziosi marmi policromi secondo il gusto tardo barocco di ispirazione romana, fu infatti destinata all'importante ruolo di accogliere la venerata reliquia del capo di San Petronio, fatta pervenire alla Basilica da papa Benedetto XIV Lambertini e segnalata sulla fiancata esterna dell'edificio dalla iscrizione «Pon lapidem Felsinae thesaurus». Il monumento funebre dell'Aldrovandi è all'interno della cappella mentre il sepolcro è nella cripta sottostante. Si tratta di un sarcofago romano bacellato di età tardo imperiale di grande fattura. Reimpiegato per la tomba del cardinale, esso reca agli spi-

goli due genietti in rilievo, antichi, e al centro un medaglione con la Madonna col Bambino e San Giovannino, aggiunta nell'occasione. La cappella di San Petronio, al pari di molte altre parti della chiesa, ha subito rilevanti danni a causa del sisma del 2012 che hanno richiesto interventi urgenti di riparazione per consentire di riaprire al pubblico la Basilica dopo un periodo di chiusura per ragioni di sicurezza. Questo tragico quanto imprevisto evento si assomma alle tante esigenze di manutenzione del più grande edificio religioso della città, per dimensioni e importanza uno dei maggiori del mondo. Per programmare tali esigenze, garantire la conservazione e valorizzazione dell'edificio e delle opere in esso conservate e mantenerne appieno la funzionalità liturgica, la Basilica di San Petronio, sostenuta dall'Associazione degli Amici e da un Comitato d'Onore istituzionale, ha ideato il progetto «Felsinae Thesaurus». Per partecipare attivamente, seguire le numerose iniziative culturali ad esso collegate e contribuire al finanziamento dei lavori si può consultare il sito www.felsinaethesaurus.it oppure telefonare all'infoline 346/5768400 ovvero scrivere all'email info.basilicasanpetronio@alice.it. (G.P.)

diaconi permanenti

La scomparsa di Licio Crabu



Licio Crabu

È scomparso mercoledì scorso, all'età di 71 anni, il diacono permanente Licio Crabu, della parrocchia di Santa Maria di Gesso. Crabu era nato il 15 novembre 1942 a Bologna e aveva studiato presso il Seminario arcivescovile. Contigugliato nel 1971 con la moglie Armeta, padre di tre figli. Ordinato diacono il 26 dicembre 1986 nella parrocchia di San Giovanni Battista di Casalecchio, ha prestato servizio prima presso la stessa parrocchia, poi dall'89 all'94 presso la parrocchia di San Giovanni Battista di Trebbio di Reno; infine dal '94 presso la parrocchia di Santa Maria di Gesso di Zola Predosa. Ha lavorato nell'azienda Salfa (poi Conservo Italia spa) nel settore amministrativo/commerciale. Colpito da malattia nel 2000, nonostante il progredire delle patologie, è rimasto fedele al suo ministero nella sua parrocchia: «È sempre stato molto fedele al suo servizio - conferma il parroco di Gesso, don Albino Bardellini - e questo nonostante i problemi di salute via via sempre più gravi. Si dedicava soprattutto alla liturgia, che curava con grande attenzione e scrupolo. Di carattere era tranquillo, ma spesso dava preziosi consigli. È stato fedele al suo ministero fino a venti giorni fa, quando le sue condizioni sono precipitate». Le esequie sono state celebrate venerdì scorso nella parrocchia di Gesso.



Ss. Salvatore

Santissimo Salvatore
Una candela contro i massicci

Sarà per tutte le vittime del conflitto in Medio Oriente la camera ardente che sarà allestita, da mercoledì 22 ottobre, nella chiesa del Santissimo Salvatore (via Cesare Battisti 26). «Un segno per non rimanere indifferenti davanti al massacro delle minoranze del Medio Oriente, anche perché in mezzo ci sono i nostri fratelli cristiani. Certamente perdoniamo, ma non dimentichiamo; la pace è frutto non solo della carità, ma anche della giustizia. E non vogliamo accontentarci dell'azione diplomatica e militare», spiega il priore della comunità dei Fratelli di San Giovanni, che regge la chiesa, padre Marie-Olivier Rabany. Padre Marie-Olivier propone di animare la camera ardente accendendo una candela «che non si spegnerà prima della fine di questi massicci». A fianco a questa candela ognuno potrà esporre foto di persone massaccate, foto con nome e cognome. La prima candela «che rappresenta - spiega padre Rabany - le nostre preghiere e i nostri sacrifici che intercederanno presso l'Onnipotente», sarà accesa mercoledì 22 al termine della Messa celebrata nella chiesa del Santissimo Salvatore alle 21.

le sale della comunità

A cura dell'Accem-Emilia Romagna

ALBA s. Arcangelo 051.352906	Malificent Ore 15 - 17 - 19
ANTONIANO s. Bellarmino 051.3940212	Il magico mondo di Oz Ore 16.45 - 16 Ore 18.30 - 20.30
BELLINZONA s. Bellarmino 051.644024	Le due vie del destino Ore 16.30 - 18.45 - 21
BRISTOL s. Trinità 146 051.474015	Il giovane favoloso Ore 16 - 18.45 - 21.30
CAPIUNO Pia Sanuggia 051.585253	Amore cucina e curry Ore 16.15 - 18.45 - 21.15
GALLIERA s. Giovanni XXIII 051.4151762	Una promessa Ore 18.45 - 21
ORIONE s. Cimabue 14 051.362403	Un ragazzo d'oro Ore 15 - 17 - 19 - 21

051.43519	PERLA s. S. Donato 38 051.242212	Chef La ricetta perfetta Ore 13.30 - 18 - 21.15
051.352906	TIVOLI s. Massarenti 418 051.332417	La buca Ore 17 - 18.45 - 20.30
051.3940212	CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) s. Maria 2 051.376490	Cartarughe ninja 2 Ore 16 - 21
051.644024	CASTEL S. PIETRO (Johy) s. Maria 2 051.344976	Cartarughe ninja 2 Ore 15 - 17 - 19 21.15
051.474015	CENTO (Don Zucchini) s. Giovanni 2 051.302058	The look of silence Ore 16.30 - 21
051.585253	LOIANO (Vitoria) s. Maria 2 051.6544091	Cartarughe ninja 2 Ore 21
051.352906	S. GIOVANNI IN PERSICETO (Fanim) Pia. Garibaldi 36 051.821388	Chiuso
051.4151762	S. PIETRO IN CASALE (Italia) P. Giovanni XXIII 051.418000	La luce Ore 17 - 19 - 21
051.362403	VERGATO (Nuovo) s. Gabriele 051.6740092	Fratelli unici Ore 21

appuntamenti per una settimana

Incontri Mcl Casalecchio

Due gli appuntamenti proposti dal Gruppo Mcl di Casalecchio di Reno la prossima settimana nei locali della parrocchia Santa Lucia (via Bazzanesse 17). Nel primo, martedì 21 ottobre, Claudio Longhi proporrà una rilettura del sacrificio di Giuseppe Fanin alla luce dell'«Evangelium Gaudium» di papa Francesco. Nel secondo, sabato 25 alle 21, sala-teatro, la compagnia «Il Calderone» metterà in scena «L'Arore in gabbia» di Luciano Carini, con ingresso ad offerta libera a sostegno dei progetti Cefa in Africa (prenotazioni: 3487911736).

diocesi

CATEDRALE. Sabato 25 ultima visita guidata al Campanile della Cattedrale di San Pietro. Sarà possibile accedere in 4 turni, alle 14, 15, 15.30 e 16. Prosegue inoltre l'apertura del Tesoro della Cattedrale, ogni domenica, dalle 15.30 alle 17.30. Ingresso ad offerta libera, destinata al restauro post-sismico, al decoro e al funzionamento quotidiano della Cattedrale.

AZIONE CATTOLICA. Domenica 26, a partire dalle 15, nella parrocchia di Santa Rita (via Massarenti 418) si terrà il Congresso adulti dell'Azione cattolica di Bologna sul tema «Discepoli missionari nel mondo e le parrocchie il nostro mondo». Questo il programma della giornata: alle 15 accoglienza; alle 15.30 l'intervento introduttivo di don Paolo Boschini, parroco alla Beata Vergine Addolorata di Modena e insegnante alla Fter; alle 16.15 confronto in gruppo; alle 16.45 restituzione dei lavori in gruppo e riflessione con don Boschini; alle 17.15 testimonianza dei giovani; alle 17.30 presentazione strumenti formazione 2014-15; alle 18.45 saluto dell'Ac; alle 18.50 Vespri e alle 18.15 aperitivo.

spiritualità

SANTO STEFANO. «Adonay, un Dio violento»: un percorso per credenti e non credenti, attraverso testi ritenuti spesso «imbarazzanti», per scoprire un nuovo volto del Dio della Bibbia. Ogni ultima domenica del mese, a partire da domenica 26, nell'abbazia benedettina di Santo Stefano dalle 9 alle 12 - con intervento e meditazione silenziosa, condivisione. A cura di padre Narciso Sunda, gesuita e Irene Valsangiacomo. Info: sunda.n@gesuiti.it; retelocylnews@gmail.com

associazioni e gruppi

AMCI. Si tiene oggi alle 15.30, in contraddittorio con il parroco di Sant'Antonio Maria Zaccaria, patrono dei medici, nell'Auditorium della Basilica di S. Paolo Maggiore (via Tagliapietra 3) l'assemblea generale dei soci della sezione AMCI (Associazione medici cattolici italiani) di Bologna e la riunione d'apertura dell'anno

sociale 2014-2015. Sono previsti la relazione del presidente, gli interventi del consulente ecclesiastico monsignor Facchini, del Tesoriere Ortensia Cimmino Miglio e delle associazioni invitate: Confraternita della Misericordia, Servizi accoglienza Vita e Centri aiuto Vita, e Scuola di Vita. Alla riunione seguirà, nella basilica di S. Paolo Maggiore alle 18 (via Carbonesi 18), una celebrazione eucaristica in onore di sant'Antonio Maria Zaccaria. Dopo la celebrazione è previsto un rinfresco.

ASSOCIAZIONE ICONA. Oggi alle 16, alla parrocchia di Sant'Antonio della Dozza (via della Dozza 5/2), si terrà l'assemblea dell'Associazione «Icona». All'ordine del giorno la relazione sull'attività svolta nell'anno 2013-2014; i progetti attualmente in essere riferenti al XXV di fondazione (le icone della B. V. di San Luca per le chiese ortodosse in Bologna; copia dell'icona della B. V. di San Luca per papa Francesco; le icone per i cattolici di rito bizantino); laboratorio d'Iconografia 2015; aggiornamento iscrizioni e versamento quota sociale; varie ed eventuali.

APOSTOLO DELLA PREGHIERA. L'Apostolo della Preghiera riprende gli incontri martedì 21 ottobre: alle 16 incontro, Messa e atto di consacrazione al Sacro Cuore, nella sede di via Santo Stefano 63.

SERVÌ DELL'ETERNA SAPIENZA. La Congregazione Servi dell'eterna Sapienza organizza anche quest'anno cicli di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Arici. Domani alle 16.30 nella sede di Piazza San Michele 2 si terrà un ciclo di conferenze introdotte sull'Apocalisse di San Giovanni Apostolo: «Genere apocalittico e profetismo».

CF. Due appuntamenti, questa settimana, per il Centro italiano femminile, nella sede di via Del Monte 5. Giovedì 23 ore 16.30 «Libro forum» sul romanzo «La memoria» di Simonetta Agnello Hornby (Feltrinelli 2002), coordina Maria Rosina Girotti. Sabato 25 alle 10 incontro con Clelia Dalpiaz, angiologa, sul tema «Le novità in flebologia e medicina estetica»; la dottoressa è disponibile a rispondere alle domande del pubblico.

VAI. Il Volontariato assistenza infermi-Sant'Orsola-Malpighi, Bellaria, Villa Laura, Sant'Anna, Bentivoglio, San Giovanni in Persiceto comunica che l'appuntamento mensile sarà martedì 28 ottobre nella parrocchia di Santa Maria di Baricella (piazza Carducci 7): alle 20.45 Messa per i malati, seguita da incontro con la comunità parrocchiale.

ANIMATORI AMBIENTI DI LAVORO. Sabato 25



Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno tv (canale 99 del digitale terrestre) prosegue con la sua abituale programmazione. La rassegna stampa, dalle 7 alle 9, oltre ad essere realizzata negli studi televisivi, è diventata itinerante per le piazze e le vie di Bologna. Punto fisso le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Tutti i giovedì alle 21 il settimanale diocesano televisivo «12 Porteme».

Il film «Cristiada» all'Odeon

Da martedì 21 al Cinema Odeon (via Mascarella 3) sarà proiettato il film «Cristiada», ricostruzione storica della scelta di chiudere il Messico agli influssi stranieri, con particolare riguardo all'influenza della religione cattolica romana. Nel 1925 i beni della Chiesa vennero espropriati, i sacerdoti stranieri espulsi a migliaia e i messicani costretti all'inattività. Il film, già terminato da tempo, solo ora riesce ad essere proiettato in pubblico. Per prenotare dei posti per la prima proiezione (martedì 21 ottobre ore 20.30) è possibile rivolgersi al Centro culturale Enrico Manfredini (centromanfredini@gmail.com), i posti sono limitati, pertanto si suggerisce a chi è interessato di prenotare quanto prima ed attendere conferma della prenotazione.

ore 16-17.30 nella sede del Santuario Santa Maria della Visitazione (ingresso da via Lame 50, tel. 051.203225) incontro con don Gianni Vignoli sul tema «Indissolubilità del Matrimonio - Sacramento e i problemi del mondo del lavoro».

APUN. Sabato 25 alle 10 al Museo della Farmacia Toschi (via San Felice 89) si terrà il primo incontro mensile per singoli e famiglie promosso dall'associazione Apun sul tema «Il vaso americano in Giappone». Info e costi: balsamo@beatrice@gmail.com, 3395991149.

FONDAZIONE «AUGUSTA PINI». Lo stato riaperto ieri con la benedizione del parroco di Pieve del Pino, lo storico

Oratorio di Santa Maria di Ganzola di Mugnano, posto a Sasso Marconi (via delle Ganzole 7). La Fondazione «Augusta Pini ed Istituto del Buon Pastore Onlus», già proprietaria dell'immobile, ha già curato e sostenuto il restauro. Il progetto di restauro e di integrazione ha voluto ritrovare il volume originario. L'arredo è stato curato nella ricerca di aderire stilisticamente all'epoca di costruzione, alle finestre sono state messe in posa vetrate artistiche artigianali. Le pareti, quasi completamente distrutte, mettono in rilievo il disegno della facciata che, quasi miracolosamente, è rimasta solo parzialmente offesa dagli eventi bellici.

UNITALSI. Domenica 26 a Villa Pallavicini a Borgo panigale (via Marco Emilio Lepido 196) si terrà la 50ª Polentata, una giornata insieme promossa dalla sottosezione bolognese dell'Unitalsi. Questo il programma della giornata: alle 10 accoglienza, alle 11.30 Messa, alle 13 polentata; seguirà festa insieme e pesca di beneficenza. Per prenotazioni (entro mercoledì 22) 051.3353301 (unitalsi.bologna@libero.it).

GRUPPO COLLEGHI. Il Gruppo colleghi Inps - Inail - Ausl Telecom - Ragioneria dello Stato si troverà martedì alle ore 15 per l'incontro mensile di riflessione sul Vangelo con don Giovanni Cattani presso suor Matilde - Suore Missionarie del Lavoro - via Amendola, 2 (3 piano), tel. 051.250427.

parrocchie e chiese

BAZZANO. Prosegue alla parrocchia di Santo Stefano di Bazzano (via Contessa Matilde 5) il «Percorso di educazione all'affettività» per giovani dai 16 ai 30 anni promosso dal vicario di Bazzano dall'«L'ufficio pastorale famiglia». Martedì 21 alle 20.45 secondo incontro sul tema «Il nostro corpo: oggetto o linguaggio».

BERTALIA. Proseguono alla parrocchia di S. Martino di Bertalia (via di Bertalia 65) gli incontri guidati da don Erio Castellucci, docente di Ecclesiologia e Teologia dogmatica alla Fter, promossi dal Meic (Movimento ecclesiale di impegno culturale) e dalla parrocchia di Bertalia. Martedì 21 alle 21 secondo incontro: «La speranza come «ultima dea»: speranze umane e speranza cristiana».

SAN SEVERINO. Martedì 21 alle 21, alla parrocchia di San Severino (largo cardinale Lerario 3), secondo incontro di introduzione alla lettura del Libro degli Atti degli Apostoli condotto da don Nildo Pirani, docente di Sacra Scrittura. Tema della serata, «Testimoni in Gerusalemme, nella Giudea e nella Samaria».

SANT'ANTONIO DA PADOVA. L'associazione musicale «Fabio da Bologna» propone

venerdì 24 alle 21.15 nella Basilica di Sant'Antonio da Padova (via Jacopo della Lana 2) il quarto concerto del 38ª «Ortore organistico francescano» con Elena Sartori, organista e direttore di coro e d'orchestra, che presenterà non solo il suo repertorio barocco, ma pure autori italiani e francesi del XIX e XX secolo, mettendo così in luce le eccezionali qualità di colore e tocco dell'organo Franz Zanin della Basilica. L'ingresso è a offerta libera.

SANT'ANTONIO DI SAVENA. Domenica 26 alle 16 alla sala grande di «Casa tre tende» della parrocchia di Sant'Antonio di Savena (via Massarenti 59) si terrà un incontro con don Renzo Bonetti («In missione per conto di Dio»); presidente della Fondazione Famiglia Dono Grande. Il programma: 16 preghiera e adorazione; 16.30 don Renzo interviene su «La novità della missione degli sposi»; 18 il progetto Mistero Grande in Italia e oltre; 18.30 rinfresco.

spettacoli

TEATRO FANIN. Questo il programma della settimana al Teatro Fanin. Oggi alle 16, il «Fantateatro» in «La sirennetta»; giovedì 23 alle 21 la Compagnia «Al nostor dilalot» in «La fiola da mitua»; sabato 25 alle 21, il Gruppo teatrale «La Ragnatela» in «Aggiungiamo un posto a tavola».

SERVÌ DI MARIA. Il Centro missionario frai Servi di Maria, la Famiglia servitana e il Circolo di lettura Etti Hillesum organizzano un incontro con Giancarlo M. Bruni, monaco di Bose e servita, sul tema «L'uomo, dove sei, e che dici di te stesso»; martedì 21 ore 20.45, nel teatrino della parrocchia di San Lorenzo a Budrio (via Bissolati 32).

cultura e società

MUSEO SAN LUCA. Giovedì 23 ore 21, nel Museo della Beata vergine di San Luca (Piazza di Porta Saragozza 2/a) avrà luogo la conferenza di Fernando Lanzani e Patrizia Ferrari su una delle via francigene che travalicano l'Appennino tosco-emiliano. In particolare, si tratterà di quella che quella che scavalca l'Appennino passando da Monte Acuto delle Alpi per raggiungere Orsigna e proseguire poi nel territorio pisense verso sud (o verso Roma).

ISTITUTO S. VINCENZO. «Vieni a scoprire la scuola primaria» è il tema della Giornata che si terrà martedì 28 alle 17.30 all'Istituto paritario San Vincenzo de' Paoli di via Montebello 3. Maestri e maestre interverranno alla proposta formativa dell'Istituto e saranno a disposizione per rispondere ad domande delle famiglie.

SCUOLE MANZONI. Venerdì 24 alle 9.15 presso la «Fondazione Malavasi» Scuole Manzoni (via Scipione da Ferro 10/2) appuntamento con «Scuola dei cervelli», dibattito sul futuro dei nostri ragazzi, promosso da Scuola Non Profit in collaborazione con «DiTutto».

vicariato di Budrio. «Io sto alla porta e busso», due giorni conclusi dal congresso dei catechisti

Per continuare il lavoro del diacono Enrico Resca, anche quest'anno, dal 24 al 26 ottobre nel vicariato di Budrio, con la Scuola di formazione teologica e F. A. onlus, si svolgerà la due giorni «Io sto alla porta e busso» - che si concluderà col Congresso vicariale dei catechisti. Il tema ha come sfondo gli Atti degli Apostoli e porterà a parlare di Chiesa. La manifestazione sarà introdotta dalla proiezione del film «Il Corpo celeste», venerdì 24 alle 21 nel teatro San Luigi a San Martirio in Argine. Il teologo don Erio Castellucci e monsignor Valentino Bulgarelli, direttore dell'Ufficio cate-

chistico diocesano guideranno le lezioni, sabato 25 nella chiesa delle Cretì, rispettivamente alle 9.30 e alle 15. Tra gli appuntamenti, la visita guidata virtuale alla Sagrada Familia di Barcellona a cura del gruppo «Pietre Vive» (domenica 26 nel teatro della parrocchia di San Lorenzo di Budrio alle 10, 11, 12 e 14) e un tour, tra architettura e gusto, in quattro chiese del vicariato, sabato 25 con partenza alle 9 presso la Pieve. Ogni tappa farà conoscere una delle parti che compongono lo spazio sacro e ad ogni sosta una portata della cena. Guideranno un sacerdote e una nutrizionista. (P.M.)

Brento. Domenica l'inaugurazione del campanile della chiesa di Sant'Ansano dell'Opera padre Marella

Brento, nel Comune di Monzuno, domenica 26 ottobre sarà inaugurato il nuovo campanile della chiesa di Sant'Ansano dell'«Opera padre Marella», in occasione della festa in onore del patrono Sant'Ansano. Il programma della festa prevede: alle 12 ritiro e aperitivo nel «Circolo Monte Adone», alle 12.30 pranzo in compagnia del «Coro delle mondine di Bentivoglio», alle 15.30 nella chiesa di Sant'Ansano padre Gabriele Diganì, direttore dell'Opera padre Marella benedirà il campanile, seguita un concerto di cantiere eseguito dai maestri cantanti bolognesi, alle 16.15 in chiesa esibizione del «Coro blue skies», diretto da Luigino Vignolo, alle 17 Messa concelebrata, presieduta da padre Diganì, alle 18 caldarroste e vino nuovo per tutti al «Circolo Monte Adone». Prenotazioni pranzo fino ad esaurimento posto entro il 23 ottobre: Carla 3388725981 - aldminghetti@libero.it - Carlo Fabri 3356570101. Si segnala, inoltre, alle 10.30 la visita guidata al contraforte Pileoceno. Si ricorda che, dopo la costruzione della nuova rampa, la chiesa di Sant'Ansano è accessibile a tutti.

in memoria

Gli anniversari

- 20 OTTOBRE
Facchini don Paolino (1989)
Marchignoli don Mario (2003)
- 21 OTTOBRE
Barozzi monsignor Alessandro (2002)
Gasparini monsignor Arrido, comboniano (2004)
Zuffa padre Amedeo, francescano (2004)
- 22 OTTOBRE
Serracchioli monsignor Gustavo (1952)
Ruggeri don Giulio (1963)
Bisolfi padre Alfonso, dehoniano (1983)
- 23 OTTOBRE
Barbieri don Luigi (1995)

- Tassinari monsignor Roberto (1999)
- 24 OTTOBRE
Mastellari don Gaetano (1954)
Vivarelli don Sergio (1994)
- 25 OTTOBRE
Mazzetti don Pio (1957)
Nanni don Libero (2003)
Fabbrì don Arturo (2007)
Stefanello don Evaristo (2010)
- 26 OTTOBRE
Casella don Vittorio (1945)
Faccadori don Gianom (1946)
Piazza don Fernando Postumio (1950)
Vioielli monsignor Claudio (1953)
Gherardini don Norberto (1953)
Bartoli monsignor Mario (1987)

Cospes, doposcuola per ogni esigenza Un aiuto dalle Figlie di Maria Ausiliatrice

Le prime settimane di scuola sono sempre piuttosto tranquille. Pochi compiti, qualche ripasso, nessuna fatica in particolare, se non quella di ricominciare a svegliarsi presto. Ma con l'inoltrarsi dell'autunno la mole di lavoro aumenta. Spesso i ragazzi si trovano in difficoltà, o i genitori non hanno il tempo per seguirli a dovere. Con lo spirito di aiutare in questi momenti è nato il centro Cospes delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Si trova in via Jacopo della Quercia 4, ed è dedicato a studenti delle scuole elementari, medie e del biennio delle superiori. Una piccola organizzazione che offre un grande servizio, per il quale bisogna essere armati di pazienza e buona volontà: quello del doposcuola. I diversi modelli che il Cospes offre sono tre: il primo è il Doposcuola «metodo...logica...mente». Forse il più interessante dei corsi offerti, perché affronta uno dei problemi più seri per gli studenti di oggi: l'apprendimento di un metodo di studio efficace. Si svolge nelle giornate di lunedì, giovedì e venerdì, dalle 17 alle 18.30,

ora durante la quale i ragazzi saranno seguiti da operatori con competenze psico-educative e verranno aiutati a crescere nell'autonomia e nella metodologia di studio, anche grazie all'utilizzo di strumenti informatici e altre strategie. In secondo doposcuola, invece, è dedicato a studenti con disturbi specifici dell'apprendimento o con bisogni educativi speciali. Si tiene il lunedì e il giovedì dalle 14.30 alle 17. Infine, il doposcuola «Imparare ad imparare» tenuto da una psicologa specializzata nel metodo Feuerstein, si tiene nelle giornate di martedì e venerdì dalle 14.30 alle 17. Questo metodo offre l'opportunità di apprendere grazie a processi logici che vengono stimolati e guidati dal facilitatore e stimola l'apprendimento creativo e la curiosità alla conoscenza. Può essere proposto anche a studenti che hanno un rapporto particolarmente difficile con lo studio per la loro particolare storia scolastica. Per informazioni è possibile chiamare il numero 051 359937 o il 3342799633. Alessandro Cillario

Usr-Fondazione Zeri, convenzione



In Regione si torna a parlare di «buona scuola» e si fissa un obiettivo: offrire un'istruzione di qualità. Tra i progetti in corso, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa dal direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Stefano Versari, e dal presidente della Fondazione Federico Zeri dell'università di Bologna, Ivano Dionigi. Si tratta di un accordo per la promozione di alcune iniziative nell'area della formazione umanistica e storico-artistica, al fine di qualificare l'offerta educativa delle istituzioni scolastiche. Vi rientrano sia attività di formazione rivolta al personale docente, sia progetti ideati per le scuole. «Attraverso questa collaborazione – spiega Stefano Versari – verrà offerta un'opportunità di approfondire, con percorsi interdisciplinari, temi specifici per l'insegnamento della storia e dell'arte». Infatti: «È lo studio di questi «sapori» che rende possibile il confronto interculturale, che può avvenire solo con la piena consapevolezza delle proprie origini». (E.G.F.)

Scuola dedicata a don Fornasini

Nelle scorse settimane è stata inaugurata a Ceretolo di Casalecchio di Reno il nido comunale intitolato a don Giovanni Fornasini. Dopo i lavori di ristrutturazione una cerimonia ha coinvolto bambini e insegnanti e autorità civili locali in una festa per i rinnovati locali. L'occasione è stata anche arricchita nei giorni seguenti dalla consegna di un quadro con il ritratto di don Giovanni Fornasini consegnato alle insegnanti dalle nipoti Caterina e Giovanna. Alla scuola sono stati donati anche alcuni libri per ravvivare la memoria di don Giovanni alle future generazioni. Il sacerdote, parroco a Sperticano, fu ucciso il 13 ottobre 1944 nell'ecidio di Monte Solo.

Gianmi Scagliarini



Nella foto le nipoti di don Giovanni (Caterina e Giovanna), alcune maestre della scuola «Don Giovanni Fornasini» e l'assessore di Casalecchio Fabio Abbagnato

Relazioni e affettività al centro della riflessione dell'arcivescovo di ritorno da Roma dal Sinodo dei vescovi

Dopo l'incontro il saluto alla Venerata Immagine e la preghiera personale davanti alla Vergine

Giovani a San Luca con il cardinale l'appuntamento. Venerdì sera alle 21 al Santuario sul Colle della Guardia Caffarra incontra i giovani per una catechesi e l'apertura dell'anno pastorale

DI ELEONORA FERRI

Il cardinale incontrerà i giovani venerdì 24 alle ore 21 nel Santuario di San Luca, per iniziare insieme l'anno pastorale attraverso qualche riflessione e una breve catechesi. Senza svelare il tema, si può tuttavia preannunciare che si parlerà di relazioni e di affettività, due argomenti di grande attualità in questo mese che ospita il Sinodo straordinario sulla famiglia. Sarà un momento di importanti riflessioni e di affidamento di tutte le attività programmate per il prossimo anno alla Madonna di San Luca, davanti alla cui venerata immagine i giovani saranno invitati a pregare in conclusione dell'incontro. «È un'occasione interessante per fornire un input su cui lavorare nei prossimi mesi – conferma don Sebastiano Tori, direttore del servizio diocesano per la pastorale giovanile – e offrire uno spunto di meditazione con cui i giovani si possano confrontare e su cui possano riflettere insieme». «È innanzitutto un buon modo per riprendere il cammino: finito il periodo estivo, è un'occasione per ritrovare gli amici e fare un punto della situazione sulle attività da portare avanti – sottolinea Sara Galli, membro dell'équipe di pastorale giovanile –. Penso che ritrovarsi insieme col cardinale davanti all'immagine della Vergine ci faccia sentire tutti più uniti. Il messaggio è chiaro: non sei solo davanti al mondo! Hai un cardinale

che ti segue e che presta molta attenzione ai giovani e una diocesi a cui appartieni». «È importante che i nostri giovani si sentano parte della Chiesa diocesana – ribadisce don Cristian Bagnara, della parrocchia di Santa Maria Maggiore di Castel San Pietro Terme –. Il cardinale ci chiama perché tiene a ognuno di noi e desidera la nostra crescita sia come uomini, ma soprattutto nella fede. Per noi che abitiamo in periferia, credo si tratti di un momento importante per sottolineare ancora una volta cosa significhi l'appartenenza ecclesiale: dire ai giovani che fanno parte di un'esperienza più grande della loro parrocchia, di una Chiesa grande dove già altri giovani si sono messi all'ascolto in risposta alla medesima chiamata».

Nella foto un momento dell'incontro dei giovani con il cardinale Caffarra degli anni scorsi nella basilica santuario di San Luca



Fter

Laboratorio di spiritualità: «Vangelo e libertà»

Ispirata alla «Evangelium Gaudium» di papa Francesco, presso la Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna si apre martedì 21 ottobre alle ore 9.30 la XV edizione del Laboratorio di Spiritualità. Tema dell'anno: «Vangelo e libertà nell'accompagnamento spirituale». Il progetto, pensato per formatori, presbiteri e insegnanti è organizzato dal Dipartimento di Teologia dell'Evangelizzazione in collaborazione con il Centro Regionale Vocazioni. La prima lezione sarà tenuta da Luciano Manicardi, biblista e monaco di Bose, sul tema «Vangelo: una Parola che interpella, una libertà che si mette in gioco». Gli incontri sono aperti a tutti e proseguiranno ogni martedì fino al 18 novembre. Per scaricare il programma completo e iscriversi al Laboratorio, si può consultare il sito web della Facoltà Teologica: www.fter.it (P.B.)



Sopra, il manifesto della Missione giovani

Il programma dei cinque giorni

La Missione giovani parte oggi alle 21, nella cripta della Cattedrale di San Pietro, con il mandato del Cardinale ai missionari, al quale sono invitati tutti coloro che vogliono sostenere, mediante la preghiera, questi cinque giorni di missione. Tutti gli appuntamenti quotidiani previsti nella chiesa di San Sigismondo: alle 8.30, Iodi; dalle 9 alle 19 e dalle 20 alle 24 esposizione del Santissimo e alle 19 si celebrerà la Messa. Dal 21 al 23, ore 21 al teatro Gamalele in via Mascarella 46, «Ascolto». Dal 20 al 24, dalle 8.30 alle 18 nella chiesa di San Sigismondo, «Parla», se vuoi c'è qualcuno pronto ad ascoltare. Extra, giovedì 30 ottobre ci si ritroverà al teatro Gallotieri per un ulteriore momento insieme. Info: Fra Daniele 3337502362, don Marco 3297219346, missionegiovanibologna@gmail.com

«Missioni giovani» da oggi al via

Una missione completamente dedicata agli universitari: è questo il progetto fortemente desiderato dal nostro Cardinale che, attraverso l'impegno della diocesi di Bologna e della pastorale giovanile, ha voluto rilanciare ai giovani la proposta di un cammino di fede e di spiritualità anche durante il percorso di studi. «Accogli le sorprese che sconvolgono i tuoi progetti, dispendono i tuoi sogni... si legge nel volantino per il lancio dell'iniziativa – dando una dimensione nuova alla tua giornata e forse anche alla tua vita. Non è un caso». Le parole di Helder Câmara, arcivescovo di Olinda e Recife, famoso per il suo operato negli anni del regime militare brasiliano, ben tratteggiano lo spirito attivo con cui ci si muoverà nel corso di quelle giornate. Saranno due i poli principali. Al centro, la chiesa di San Sigismondo, in via San Sigismondo 7, dietro piazza Verdi, che si presenterà come luogo aperto e di incontro alla preghiera costante nel corso della giornata. Si inizia alle 7.30 fino a sera inoltrata con l'adorazione eucaristica, la lettura di alcuni brani spirituali e un gruppo di sacerdoti disponibili a confessare. L'altro aspetto essenziale sarà ovviamente l'incontro nelle strade tra i missionari e gli universitari, nel quale sarà coinvolto un gruppo di circa cinquanta giovani, venti sacerdoti e sei suore. «L'obiettivo è rivolgerci ai ragazzi, incontrandoli nei luoghi che frequentano quotidianamente: le vie universitarie, le facoltà e piazza

Verdi – spiega don Marco Cippone, tra i responsabili dell'iniziativa –. Rispondiamo all'invito del Cardinale che ci ha chiesto di organizzare una missione di evangelizzazione pensata per questa particolare fascia d'età». «Andremo per strada ad incontrare dei giovani – prosegue don Marco –. Sicuramente è un po' faticoso. Ci vuole un po' di coraggio, umiltà, perché nessuno di noi sa come reagiranno e probabilmente ad alcuni verremo scambiati per «venditori seccanti». Ma è anche qualcosa che stimola molto. Noi andremo invitarli a tre incontri in cui si parlerà di fede. Ma in profondità noi li inviteremo a incontrare il Signore, che poi è il cuore del mio ministero. Insomma, in questo gesto umile e semplice vedo una grande opportunità, innanzitutto per me. Fra queste te serate l'ultima è l'inizio di un percorso di catechesi: le dieci Parole, i Dieci comandamenti». Come ricorda spesso Eleonora Guglielmi sulla pagina facebook della Missione: «Cari giovani, smuovete la Chiesa!» ha detto papa Francesco alle scorse settimane fa. L'augurio è proprio che la prossima settimana possa essere un momento di verifica per i giovani, affinché abbiano la possibilità di mettersi in gioco, chi come testimone, chi come ascoltatore, riscoprendo la bellezza di essere amati e vuoti da Cristo con tutti i difetti e le piccole imperfezioni che ci caratterizzano. (E.G.F.)



Un gruppo di ragazzi a Scholè

«La maggiore apertura è stata resa possibile dall'accresciuta disponibilità dei volontari» spiega la professoressa Licia Morra, responsabile dell'iniziativa

Scholè riapre rinnovato per la nuova stagione

Domenica si riparte. Per un'occasione consecutiva, Scholè, il «club dello studio come scoperta», riprende l'attività. In via Zacherini Alvisi 11, poco distante da Porta Zamboni e da Porta San Vitale, aspetta gli studenti delle superiori che si gustano la bellezza dell'apprendimento. Scholè, generato dalla onlus «Bologna Studenti», è un centro di aggregazione giovanile che mette gratuitamente a disposizione dei ragazzi una sala studio e la possibilità di verificare le materie scolastiche con persone competenti. Inerentemente basata sull'impegno volontario di adulti e studenti universitari, da quest'anno Scholè sarà aperta quattro pomeriggi la settimana: lunedì, martedì, mercoledì e venerdì, dalle 15.00 alle 18.30. «La maggiore apertura è stata

resa possibile dall'accresciuta disponibilità dei volontari» spiega la professoressa Licia Morra, responsabile dell'iniziativa insieme ad una pattuglia di docenti e professionisti. Nello scorso anno scolastico, sono stati circa 200 i ragazzi che si sono iscritti al centro: ragazzi di tutte le scuole superiori bolognesi, molti italiani e moltissimi anche stranieri: dall'Egitto all'Iraq, dalla Moldavia al Pakistan, dal Marocco alla Nigeria. Chi chiedeva approfondimenti di italiano o latino; chi di economia aziendale, inglese o francese... Ma sono soprattutto le materie scientifiche quelle che preoccupano. «Per questa ragione cerchiamo altri volontari disponibili per matematica e fisica», aggiunge la Morra... Basta l'impegno di un'ora o due alla settimana per offrire un bel contributo! Agli universitari segnaliamo

inoltre che ci sono corsi di laurea che inseriscono il volontariato a Scholè tra i tirocini». L'esperienza a Scholè arricchisce anche i volontari. Enrica, docente di lettere in un liceo bolognese, spiega che «vedere come i ragazzi si comportano fuori dagli orari della scuola obbligatoria serve a capirli meglio la mattina in aula». Marina nella vita fa la dentista, ma in via Zacherini Alvisi è una segretaria magistrale: ai ragazzi prepara anche le torte per merenda e se c'è bisogno, si presta per un ripasso d'inglese... Stefano è un commercialista, Fabrizio un fisico... Ognuno mette a disposizione le proprie competenze liberamente e gratuitamente. I ragazzi ricambiano l'affetto e l'impegno. Si genera un'amicizia che va oltre la materia studiata insieme, anche se comunque un bel voto in un compito è un successo condiviso. (L.B.)

La raccolta fondi

Quest'anno, le attività di Scholè riprendono con un lieve ritardo, a causa dei lavori di manutenzione del tetto che l'Associazione Bologna Studenti ha realizzato con il contributo della Fondazione del Monte e i privati. «Ogni euro donato per noi è importante – sottolinea Fabio Rossi, presidente di Scholè –. Per questo organizziamo anche iniziative di raccolta fondi e speriamo che tanti indichino Scholè per l'assegnazione del 5 per mille». Per saperne di più: www.scholeclub.it